

ANNO XIX - N.1

CONDIFESA TRENTO

# CODIPSA

news

CONSORZIO DIFESA PRODUTTORI AGRICOLI

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN A.P. D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27.02.2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1 - DCB TRENTO AUT. TRIB. TRENTO N. 1161 DEL 12.02.2003 - PER. TRIM. I. CONTIENE I.R.



**CAMPAGNA 2021: AL VIA LO STANDARD VALUE,  
IMPORTANTE SEMPLICAZIONE**



**PIUMA**  
REVOLUTION  
DIMOSTRAZIONE  
GRATUITA E PERSONALIZZATA  
DIRETTAMENTE PRESSO  
LA VOSTRA AZIENDA!

DISPONIBILE  
CON CONTRIBUTI  
"LEGGE SABATINI"  
E "INDUSTRIA 4.0"

**ALTISSIMA QUALITÀ DELLA FRUTTA CON IL NOSTRO NASTRO UNICO PATENTATO  
NON SERVE NESSUN RIMORCHIO**



PIUMA CON LIVELLAMENTO AUTOMATICO E CON SELEZIONE DI DUE QUALITÀ

PIUMA TRACK V2

**PIUMA**  
REVOLUTION

**GRAZIE AL NASTRO CENTRALE UNICO, I NOSTRI AGEVOLATORI PER LA RACCOLTA GARANTISCONO UN RISPARMIO NOTEVOLE IN MANODOPERA ED UNA ECCELLENTE QUALITÀ DELLA FRUTTA.**

SEMPLICE  
CONVERSIONE  
DA NASTRI  
A PIATTAFORMA



**REVO**®

# In questo numero

<b>Parola d'ordine per il 2021: sfruttare le risorse</b> di <b>Giorgio Gaiardelli</b> , presidente Co.Di.Pr.A. ....	<b>02</b>
<b>Il 2021 tra Regolamento Transitorio e Standard Value</b> di <b>Marica Sartori</b> , direttore Co.Di.Pr.A. ....	<b>04</b>
<b>2021: pagamenti avanti tutta e Standard Value al via</b> di <b>Albano Agabiti</b> , presidente Asnacodi ....	<b>06</b>
<b>La nuova PAC vuole un'agricoltura all'avanguardia</b> di <b>Paolo De Castro</b> , coordinatore S&D alla commissione Agricoltura e membro effettivo delle commissioni Bilanci e Commercio internazionale del Parlamento europeo ....	<b>08</b>
<b>Il Regolamento Transitorio detta le norme della PAC 2021-2022</b> di <b>Angelo Frascarelli</b> , professore Università di Perugia ....	<b>10</b>
<b>I Partenariati Europei per l'Innovazione, lo stato d'avanzamento</b> di <b>Marica Sartori</b> , direttore Co.Di.Pr.A. ....	<b>12</b>
<b>Portale del Socio, uno strumento creato su misura dei nostri associati</b> di <b>Marica Sartori</b> , direttore Co.Di.Pr.A. ....	<b>15</b>
<b>Avversità atmosferiche calamitose in Trentino: i numeri del 2020</b> a cura della <b>Redazione</b> .....	<b>16</b>
<b>AssiCURARSI si deve, AssiCURARSI conviene. Ottimo se con mutualità!</b> di <b>Vera Zaffoni</b> , responsabile settore innovazione Co.Di.Pr.A. ....	<b>20</b>
<b>Fondo AgrovCovid-19, iniziativa più che attuale e con novità</b> a cura della <b>Redazione</b> .....	<b>22</b>
<b>Lo studio dei venti per prevedere gelate e siccità</b> di <b>Sofia Farina</b> , dottoranda in Agrifood and Environmental Sciences Università di Trento C3A - Fondazione Edmund Mach, Cipra International Board Member .....	<b>24</b>
<b>I Fondi IST Mele e Latte: quando scattano</b> a cura della <b>Redazione</b> .....	<b>26</b>
<b>Agriduemila Srl: a disposizione del sistema agricolo trentino</b> di <b>Pietro Bertanza</b> , responsabile settore comunicazione Co.Di.Pr.A. ....	<b>28</b>
<b>Valutazioni e suggerimenti dei Soci Co.Di.Pr.A.</b> .....	<b>30</b>
<b>Il 2020: annata calda e piovosa</b> di <b>Elvio Panettieri</b> , Meteotrentino e <b>Andrea Piazza</b> , meteorologo di Meteotrentino .....	<b>34</b>
<b>La vendita diretta dei prodotti agricoli</b> a cura di <b>SLM – Studio Legale Marchionni &amp; Associati</b> .....	<b>36</b>
<b>Al servizio dell'agricoltura 4.0</b> a cura della <b>Redazione</b> .....	<b>38</b>
<b>TEDxTrento 2020 "HOME EDITION"</b> di <b>Mirta Alberti</b> , ideatrice di TEDxTrento .....	<b>40</b>

**Co.Di.Pr.A. periodico dell'Associazione**

*Esercente l'impresa giornalistica*  
Agriduemila s.r.l. - Via Kufstein, 2 - 38121 TN

*Direttore editoriale*  
Andrea Berti

*Direttore responsabile*  
Piero Flor

*Consulenza editoriale*  
Francesca Negri - CommFabrik

Costo abbonamento annuo 2,00 €  
Pagamento assolto tramite versamento quota associativa.

*Redazione e Segreteria*  
Via Kufstein, 2 - 38121 Trento  
tel. 0461/915908, fax 0461/915893

*Progetto grafico e impaginazione*  
CommFabrik

*Stampa*  
Litotipografia Alcione – Lavis (TN)



di **Giorgio Gaiardelli**,  
presidente Co.Di.Pr.A.

## Parola d'ordine per il 2021: sfruttare le risorse

---

**I**l 2020 si è chiuso con un resoconto relativamente positivo per il nostro mondo della Gestione del Rischio: mercato assicurativo agevolato e mutualistico in crescita, valori assicurati record, rapporto sinistri a premi molto favorevole; questo nonostante le difficoltà causate anche al mondo agricolo dall'imprevedibile e quanto mai terribile pandemia. **Gli agricoltori, i nostri associati, sono stati ancora una volta protagonisti di un vero e proprio movimento** che ha fatto riscoprire, all'intero sistema economico e sociale, il ruolo e l'importanza del settore primario.

Ma tanto gli agricoltori quanto il nostro comparto della Gestione del Rischio non possono fermarsi qui: ora è tempo di aprire le porte alla nuova campagna che parte con importanti novità, su tutte l'introduzione dello Standard Value (vedi pag. 4), nonché a una nuova programmazione che punta in maniera importante sull'innovazione e sulla digitalizzazione.

A livello di macro sistema, se da un punto di vista economico abbiamo allontanato lo spauracchio di perdite economiche significative per il capitolo agricolo nella PAC grazie a *Green Deal, Recovery Fund, Farm to Fork*, dall'altro non dobbiamo perdere di vista l'obiettivo di sfruttare al massimo questi importanti fondi per migliorare la competitività e la sostenibilità delle nostre aziende agricole: per fare questo è fondamentale perseguire strategie che puntano sull'innovazione tecnologica e sul trasferimento di conoscenza.

In questa direzione anche **il settore della Gestione del Rischio deve valorizzare al massimo queste opportunità** cogliendo appieno le sfide che l'attuale contesto macro economico e normativo pone avanti a sé. Attraverso la nostra Associazione Nazionale, Asnacodi Italia – oggi guidata dai cari amici, Albano Agabiti e Andrea Berti – sono già state messe in campo azioni, sia a livello nazionale sia locale, con un grande obiettivo condiviso: quello dello sviluppo

del sistema Condifesa – Asnacodi radicato nei territori in un sistema efficiente, coordinato e integrato a livello nazionale al fine di attivare consistenti processi di innovazione di prodotto e di processo perseguendo la valorizzazione del capitale umano e investendo in tecnologia in forma massiva.



Nel raggiungere tali obiettivi il nostro Consorzio vuole essere senz'altro protagonista, ben consapevole di un'importante tradizione nel comparto ma di un altrettanto importante *know-how* acquisito nel tempo: per questo siamo costantemente attivi e propositivi rispetto a un confronto costruttivo per creare valore aggiunto per le nostre imprese agricole associate.

Solo attraverso un operare coordinato, con decisione e lungimiranza in questo percorso potranno essere raggiunti gli obiettivi voluti dalla Comunità Europea che reputa le soluzioni di Gestione del Rischio uno dei pilastri sui quali investire.

Basti pensare allo spazio dedicato dalla politica europea alle soluzioni innovative come i **Fondi per la stabilizzazione del reddito (IST)** strumenti che consentono di offrire ai nostri imprenditori una soluzione di Gestione del Rischio a 360 gradi e non solo contro le avversità atmosferiche. Su questo specifico fronte il nostro Consorzio ha già attivato due Fondi per la stabilizzazione del reddito: uno dedicato al mondo melicolo e l'altro al settore zootecnico da latte, due importanti strumenti complementari alle polizze agevolate che hanno permesso di catalizzare dalla Co-

munità Europea circa 14 milioni di euro di contributi pubblici in soli due anni, ma non solo, anche di dare modo ai nostri associati di affrontare la Gestione del Rischio con un nuovo approccio "olistico". Detti fondi, che siamo riusciti a patrimonializzare mettendo fieno in cascina pronto per essere utilizzato in eventuali futuri momenti economicamente difficili, sembra possano già dare qualche risposta e ristoro alle imprese in conseguenza alle lievi riduzioni di reddito che hanno subito alcune particolari ambiti territoriali nel settore lattiero caseario.

In conclusione, cari associati, il futuro, benché segnato dagli effetti e dalle conseguenze della pandemia, ci pone di fronte nuove importanti sfide da cogliere come digitalizzazione, sburocrazia, semplificazione e innovazione tecnologica: tutte volte a rendere il nostro comparto sempre di più motore di efficienza e sostenibilità per tutte le imprese agricole. Il Consorzio, come sempre ha fatto negli anni, percorrerà questo percorso con la forza e l'entusiasmo che deriva dall'aver quotidianamente fatto sistema tra agricoltori, enti e associazioni del mondo agricolo e istituzioni.

Inverno a Lisignago. Archivio A.p.T. Piné Cembra :





di **Marica Sartori**,  
direttore Co.Di.Pr.A.

## Il 2021 tra Regolamento Transitorio e Standard Value

**L**a fine del 2020 e l'inizio del 2021, come previsto, hanno portato delle importanti novità per il nostro settore: l'approvazione del Regolamento Transitorio e la pubblicazione del Piano di Gestione dei Rischi in Agricoltura. Due normative, una a livello europeo e una a livello nazionale, che delineano le regole del gioco all'interno delle quali il nostro mondo dovrà cogliere le opportunità che la centralità della misura di Gestione del Rischio offre e così sfruttarne al massimo le potenzialità a beneficio delle imprese agricole e dell'intero sistema.

### Regolamento Transitorio

La nuova Programmazione agricola europea, come ben risaputo, è slittata al 2023 per forze di causa maggiore: Brexit e pandemia, eventi straordinari con un impatto economico molto importante, se non eccezionale parlando delle conseguenze del Covid-19. Per traghettarci all'inizio della nuova PAC è stato quindi approvato, a fine dicembre 2020, il Regolamento Transitorio per il biennio 2021-2022.

Grazie a questo strumento legislativo sono sostanzialmente mantenute le regole normative previste dalla vecchia PAC ma potremo contare sulle risorse economiche e finanziarie della nuova programmazione. In questo modo gli organismi competenti, le organizzazioni professionali e tutto il mondo agricolo potranno preparare la nuova PAC in maniera ottimale con una programmazione di importanti obiettivi, ben noti da tempo, per il raggiungimento dei quali assume ancora maggiore **carattere prioritario la nostra misura della Gestione del Rischio**.

Dalla presentazione della Provincia dei risultati economici del periodo di programmazione 2014-2020 abbiamo potuto evincere che le contribuzioni comunitarie riferite alle misure di Gestione del Rischio, effettivamente incassate, hanno superato i 110 milioni di euro; entità seconda al solo budget del Psr che si

attesta a circa 300 milioni di euro. Queste cifre ben descrivono l'importanza della Gestione del Rischio per i nostri territori e le nostre imprese.

In particolare, per il nostro settore il Regolamento Transitorio ha introdotto una significativa novità: è stata modificata la percentuale di danno necessaria per l'accesso ai contributi pubblici comunitari per i Fondi mutualistici contro avversità/fitopatie, consentendo di abbassare la soglia dal 30% al 20%, in aderenza a quanto già previsto per le polizze assicurative e per i Fondi mutualistici IST.

Il Regolamento conferma, inoltre, la concessione di complessivi 8,07 miliardi di euro tramite lo strumento di ripresa NGEU (*Next Generation UE*), quali risorse finanziarie addizionali a favore dello sviluppo rurale. Per l'Italia, l'importo complessivo di tali risorse aggiuntive è di oltre 910 milioni di euro, suddivisi in 269 milioni per il 2021 e 641 milioni per il 2022.

Queste notevoli risorse addizionali dedicate allo sviluppo rurale dovranno essere finalizzate e utilizzate per specifici obiettivi e finalità: potenziare lo sviluppo economico e sociale delle zone rurali, favorire la **transizione all'agricoltura digitale** e migliorare l'accesso alle **tecnologie di informazione e comunicazione** (ICT) di alta qualità nelle zone rurali, nonché rafforzare i mercati locali. Saranno fondi che dovranno essere destinati per misure a valore aggiunto finalizzate ad aumentare la resilienza delle imprese ai **cambiamenti climatici**, la **sostenibilità** e la **digitalizzazione**.

Gli obiettivi della futura PAC sono senz'altro ambiziosi ma la strategia futura è oramai delineata. Per un'agricoltura più sostenibile in un contesto in cui ai tradizionali rischi si aggiungono ulteriori elementi di rischiosità in termini di reddito, accesso al credito, ecc. **raccogliere le sfide per il nostro settore non è solo un atto di responsabilità ma anche una straordinaria opportunità**. La sfida che dovremo cogliere e vincere è quella di fornire ai nostri agricoltori e associati un insieme di strumenti della Gestione del Rischio che,

anche grazie allo sfruttamento delle enormi potenzialità che la rivoluzione tecnologica in atto offre, siano sempre più rispondenti alle loro esigenze.

### **Piano di Gestione dei Rischi**

Il nuovo Piano di Gestione dei Rischi in agricoltura per il 2021, il principale riferimento normativo per il settore della Gestione del Rischio, porta un'importante novità: l'adozione dello Standard Value come metodo di calcolo del valore assicurato ammesso a contributo pubblico. Un passo importante, anche auspicato da molti, verso una semplificazione delle procedure amministrative che negli anni hanno comportato non pochi rallentamenti nell'erogazione del contributo pubblico.

Infatti, l'introduzione dello Standard Value (SV), ovvero di un Valore di Produzione Annuo a ettaro, decretato dal Ministero, evita l'onere all'agricoltore di dover attestare, diversamente dagli ultimi anni, la resa media storica qualora il valore assicurato sia al di sotto dello SV di riferimento. Solamente nel caso in cui il valore dichiarato nel PAI e assicurato sia superiore al valore dello SV di riferimento, l'agricoltore potrà documentare e giustificare tali valori economici con documentazione storica ufficiale per evitare che tale valore limiti la spesa ammessa a contribuzione pubblica.

Lo Standard Value viene determinato per ciascun prodotto assicurabile ed è declinato per aree territoriali omogenee sotto il profilo agronomico (nazionali, regionali, provinciali, locali in base alla tipologia di prodotto). Per il calcolo dello Standard Value viene moltiplicato il prezzo per la resa, determinando così un valore in euro a ettaro. Il prezzo è calcolato come il prezzo medio ponderato per le varietà prevalenti di un determinato prodotto, mentre la resa rappresenta la resa statistica/agronomica potenziale (per le DOP e IGP si prenderà a riferimento la resa prevista dal disciplinare). Tale criterio ha determinato valori degli Standard Value sufficientemente ampi, oltre 45.000 euro per le mele e fino oltre 30.000 euro per l'uva da vino.

La sua introduzione, metodologia già prevista nel Piano di Gestione dei rischi 2020 ma pienamente operativa e obbligatoria da quest'anno, ha l'obiettivo di semplificare l'iter dei controlli previsti per la definizione della spesa ammessa al sostegno. Obiettivo fondamentale, a livello di sistema, è quindi un'importante **riduzione dei tempi per l'erogazione della parte agevolata delle polizze assicurative**, quella del contributo pubblico, principalmente quale diretta conseguenza della riduzione dei controlli e delle conseguenti problematiche sulle rese.

Naturalmente l'intero sistema agricolo deve essere consapevole che l'introduzione dello Standard Value non modifica la natura della polizza agevolata, che



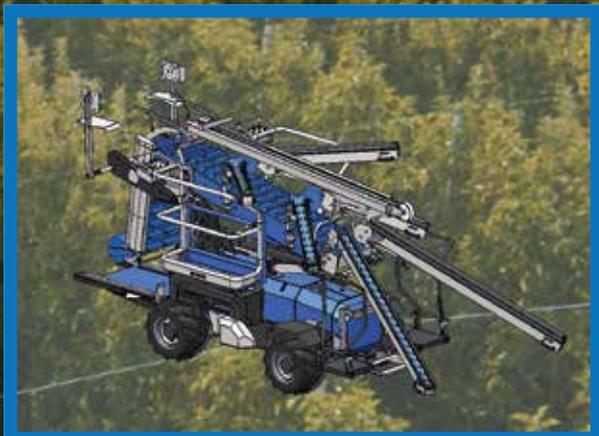
è e rimane una polizza sulle rese quanti-qualitativa e che quindi copre la perdita di quantità e/o di qualità rispetto all'effettiva produzione ottenibile in campo. Non possiamo quindi non sottolineare che ogni assicurato dovrà indicare nel certificato, peraltro come già avveniva negli scorsi anni, il Valore Assicurato tenendo conto del principio generale che regola il nostro comparto ovvero che il valore assicurato non può eccedere il valore e le rese della propria effettiva produzione. Al momento di andare in stampa con questo numero di Co.Di.Pr.A. il Decreto Ministeriale che conferrà gli Standard Value non è stato ancora pubblicato, tecnici e autorità competenti sono al lavoro per definire – sulla base della metodologia brevemente illustrata e definita normativamente – gli SV per tutti i prodotti.

La nostra Associazione Nazionale Asnacodi Italia, che rappresenta le nostre associazioni territoriali sugli importanti tavoli di lavoro ministeriali, ci ha indicato che si tratta di valori generalmente molto favorevoli per gli agricoltori. Evidentemente, come tutte le novità legislative, anche quella relativa allo SV deve essere concretamente applicata per comprendere la necessità di eventuali azioni correttive. Siamo fiduciosi che il percorso intrapreso possa portare a un'effettiva accelerazione e sburocraziazione dell'iter per la domanda di sostegno pubblico.



# HA **TECH**

HARVESTING TECHNOLOGY



HaTech S.r.l.s.  
Via De La Ciampagna 1/A  
38028 Novella fraz. Revò (TN) Italia  
Mail: [info@hatech.it](mailto:info@hatech.it)  
Tel. +39 0463 890044



Valerio Galassi + 39 335 7094269

# La nuova PAC vuole un'agricoltura all'avanguardia

di **Paolo De Castro**, coordinatore S&D alla commissione Agricoltura e membro effettivo delle commissioni Bilanci e Commercio internazionale del Parlamento europeo



Garantire un adeguato reddito agli agricoltori, ma anche sostenibilità ambientale e sociale ai cittadini. Con un'applicazione ancora più green e un nuovo impianto normativo che, secondo la presidenza di turno portoghese dell'Unione Europea, dovrebbe trovare un assetto praticamente definitivo entro il primo semestre di quest'anno. È questo l'obiettivo della Politica Agricola Comune (PAC) 2021-2027, attualmente in discussione nelle sedi istituzionali europee. Architrave di **un'agricoltura all'avanguardia, rispettosa dell'ambiente e resiliente alle crisi**, che nei prossimi dieci anni affronterà gradual-

mente i cambiamenti proposti dalla Commissione Ue con il *Green Deal*.

## Parola d'ordine innovazione

La riforma di questa PAC, al centro dei triloghi fra la stessa Commissione, il Consiglio e il Parlamento europeo, rappresenta una grande occasione per traghettare l'agricoltura e tutta la filiera agroalimentare verso un nuovo rapporto di fiducia con i consumatori, facendo leva sull'innovazione. Tre le proposte di regolamento su cui anche al Parlamento, in particolare in commissione Agricoltura, stiamo lavorando da tempo, c'è quello sui Piani strategici nazionali, che riunisce al suo interno quelli "storici" su pagamenti diretti e sviluppo rurale; il Regolamento Orizzontale, strettamente collegato al primo e che riguarda il finanziamento, la gestione e il monitoraggio della PAC per il periodo 2021-27 e infine quello sull'Organizzazione Comune dei Mercati agricoli (OCM).

## I Piani strategici

La proposta di Regolamento sui Piani strategici punta a promuovere un'agricoltura che garantisca la sicurezza alimentare e, al tempo stesso, rafforzi il tessuto socioeconomico delle aree rurali tutelando l'ambiente e il clima. Nel quadro di questo regolamento, come Parlamento, abbiamo chiesto di prevedere una revisione a medio termine (nel 2025) delle strategie *Farm to Fork* e *Biodiversity*. Strategie, è opportuno ricordare, che sono state proposte dalla Commissione nel quadro del *Green Deal*, ma che non sono ancora parte integrante della PAC. Ancora, nello stesso regolamento abbiamo chiesto che le Regioni e le Province autonome tornino a essere riconosciute come Autorità di gestione dei fondi per lo sviluppo rurale, ristabilendo così un dialogo diretto con la Commissione europea, in particolare nelle situazioni di emergenza, come epidemie improvvise e attacchi alle colture da parte di parassiti alieni.

## Il Regolamento Orizzontale

La proposta di Regolamento Orizzontale contiene tutta la normativa sulla struttura che governa i pagamenti della PAC, nonché la disciplina delle eventuali sanzioni.



Mentre il Regolamento OCM, tra le altre cose, prevede il trasferimento delle norme sui vari programmi settoriali al Regolamento sui Piani strategici. Per quanto riguarda gli impianti viticoli, in particolare, abbiamo chiesto l'estensione dell'attuale sistema di autorizzazioni fino al 2050 con una revisione ogni dieci anni. Inoltre, abbiamo previsto la possibilità di convertire i diritti di impianto in autorizzazioni fino al 2025, con validità fino al 2028, e l'opportunità per gli Stati membri di concedere una validità di sei anni alle autorizzazioni per il reimpianto in modo da lasciare più tempo ai terreni di rigenerarsi.

### Regolamento Transitorio

Intanto, nel dicembre scorso – grazie all'accordo raggiunto sul bilancio europeo 2021-2027 – abbiamo messo nero su bianco l'impegno preso con i nostri agricoltori, produttori e aree rurali, approvando a larga maggioranza il Regolamento Transitorio con il *Next Generation Eu* per lo Sviluppo rurale. Un "paletto" normativo fondamentale grazie al quale la vecchia PAC 2014-2020 è stata prorogata di due anni, garantendo agli agricoltori, per quest'anno e per il 2022, **aiuti straordinari per oltre 8 miliardi di euro** a sostegno del settore duramente colpito dalla pandemia da Covid-19. In particolare, parliamo di una dotazione di 8,07 miliardi di cui 925 milioni assegnati all'Italia. **Quest'anno gli agricoltori europei potranno poi beneficiare di ulteriori 2,6 miliardi derivanti da un anticipo dei fondi per lo Sviluppo rurale.** Un pacchetto totale, dunque, di oltre 10 miliardi di euro, di cui 1,22 miliardi destinati all'Italia, e questo è un importo che, con il

co-finanziamento nazionale, potrà come minimo essere raddoppiato.

### Attenzione ai giovani e alle aree rurali

Ai giovani agricoltori e allo sviluppo socio-economico delle zone rurali dovrà essere dedicato almeno il 55% dei fondi per **sostenere investimenti in innovazione, agricoltura di precisione, maggiore sicurezza sul lavoro, energie rinnovabili, economia circolare e filiere corte.** Un altro 37% di risorse aggiuntive, dovrà essere investito in pratiche ad alto valore aggiunto ambientale, quali l'agricoltura biologica, la riduzione delle emissioni agricole di gas serra, la conservazione dei suoli, il miglioramento della gestione idrica e il benessere animale.

### La Gestione del Rischio

Non si tratta però solo di fondi aggiuntivi. Con questo intervento abbiamo anche rafforzato le misure di Gestione del Rischio, con l'**abbassamento dal 30% al 20% delle soglie minime** di perdita di reddito o di produzione per poter attivare i Fondi mutualistici contro le avversità climatiche e lo strumento di stabilizzazione del reddito aziendale. Ancora, abbiamo esteso la misura straordinaria di sostegno alla liquidità delle aziende agricole che potranno ricevere fino a 5.000 euro di sostegno anche nel 2021, così come i programmi operativi per ortofrutta e apicoltura che dureranno fino al 31 dicembre 2022. Nel settore vitivinicolo, ad esempio, viene prolungata la durata dei diritti di impianto, permettendo ai produttori di non perdere diverse migliaia di ettari di potenziale vitivinicolo.

## Meno rischi, più credito.

Cooperfidi facilita l'accesso al credito e fornisce garanzie ai suoi soci, che possono essere società cooperative trentine o aziende, consorzi, società, associazioni o enti agricoli con sede operativa nella Provincia di Trento.

## Più contributi, più opportunità.

È ente di garanzia nella gestione delle domande e nell'erogazione di contributi della Provincia Autonoma di Trento.

## Più credito, più sviluppo.

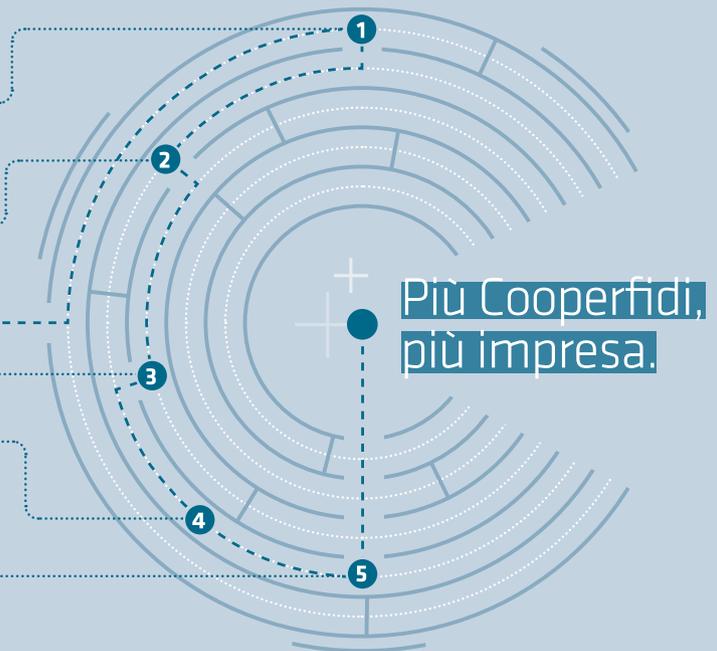
Può erogare finanziamenti diretti.

## Più fondi, più scelta.

Offre vantaggi derivanti dall'utilizzo di Fondi come il Fondo Immobiliare finanziato dalla PAT.

## Più consulenza, più crescita.

Fornisce gratuitamente supporto qualificato, forte di un'impareggiabile conoscenza del territorio.



La vita delle imprese è un labirinto intricato di opportunità e imprevisti. Cooperfidi è il partner affidabile e solido che sa affiancarle nei momenti cruciali e aiutarle a perseguire una crescita sana. • [www.cooperfidi.it](http://www.cooperfidi.it)

4C  
Cooperfidi

PIÙ GARANZIE AL TUO PROGETTO

1980 - 2020

# Il Regolamento Transitorio detta le norme della PAC 2021-2022



di **Angelo Frascarelli**, professore Università di Perugia



approvazione del Regolamento (UE) n. 2020/2220, avvenuta il 23 dicembre 2020, ha definitivamente chiarito le norme della PAC per il periodo transitorio 2021 e 2022.

Questo regolamento, già largamente annunciato, proroga di due anni (fino al 31 dicembre 2022) l'applicazione delle attuali regole della PAC che di conseguenza entrerà in vigore dal primo gennaio 2023. Il Reg. 2020/2220 fornisce agli agricoltori un quadro di certezze sulle regole dei tre strumenti della PAC (pagamenti diretti, Ocm e sviluppo rurale) per i prossimi due anni. Di fatto, avremo una PAC biennale, che prosegue e adatta le regole attuali per i primi due anni della programmazione finanziaria 2021-2027 (Figura 1).

**Figura 1** – Le fasi della PAC



## Le novità

Il Regolamento Transitorio non è una semplice proroga della PAC attuale fino al 31 dicembre 2022 ma introduce alcune importanti novità. In primo luogo, dice testualmente il testo del Reg. 2020/2220: *l'obiettivo del periodo transitorio è consentire ai beneficiari una transizione agevole verso un nuovo periodo di programmazione e prevedere la possibilità di tenere conto della comunicazione della Commissione dell'11 dicembre 2019 sul Green Deal europeo.*

In altre parole, la proroga della PAC deve comunque tener conto della nuova strategia sul *Green Deal* e di quelle connesse a essa, come la "Strategia sulla biodiversità" e la strategia *Farm to Fork* (Figura 1).

In secondo luogo, c'è un'altra importante novità: il Regolamento Transitorio ingloba le risorse aggiuntive del programma *Next Generation EU* (NGEU) per lo

sviluppo rurale che saranno disponibili a partire dal 2021.

## Pagamenti diretti

Il sistema attuale dei pagamenti diretti sarà mantenuto per l'anno di domanda PAC 2021 e 2022. Dal punto di vista giuridico, si conferma il regime di pagamento a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013 e del decreto ministeriale 7 giugno 2018, basato su 5 tipologie di pagamenti (Figura 1):

- pagamento di base (55,08% del massimale nazionale);
- pagamento greening (30%);
- pagamento giovani agricoltori (2%);
- pagamento accoppiato (12,92%);
- pagamento piccoli agricoltori (importo forfetario che sostituisce i precedenti pagamenti per i piccoli agricoltori).

I titoli all'aiuto sono prorogati per il 2021 e il 2022; tuttavia sono possibili variazioni al valore dei titoli. Il Reg. 2020/2220 dispone, infatti, che gli Stati membri possano utilizzare il meccanismo di convergenza interna per convergere ulteriormente il valore dei titoli verso la media nazionale.

Ricordiamo che la convergenza è iniziata nel 2015 per avvicinare gradualmente i titoli storici; dal 2015 al 2019 i titoli di valore elevato sono diminuiti gradualmente per avvicinarsi al valore medio nazionale di 217,64 euro/ha mentre i titoli di valore basso sono aumentati gradualmente per avvicinarsi al valore medio nazionale.

L'attuale Reg. 1307/2013 prevede che il processo di convergenza si fermi al 2019, invece il Regolamento Transitorio concede agli Stati membri la possibilità di **proseguire il processo di convergenza dei titoli anche nel 2020, 2021 e 2022.**

Le decisioni degli Stati membri devono essere comunicate alla Commissione europea **entro il 19 febbraio 2021** quindi gli agricoltori conosceranno a breve il valore dei titoli dei prossimi due anni.

## Ocm unica

I regimi di aiuto del Reg. 1308/2013 sono prorogati

per tutto il periodo transitorio 2021-2022. Per quanto riguarda il regime di aiuto nel settore l'olio di oliva, il Regolamento Transitorio prevede che i programmi di attività in vigore per il periodo compreso tra il primo aprile 2018 e il 31 marzo 2021 siano seguiti da nuovi programmi di attività applicabili dal primo aprile 2021 al 31 dicembre 2022.

I programmi operativi nel settore degli **ortofrutti-coli**, che non hanno raggiunto la durata massima di cinque anni, possono essere prorogati solo fino al 31 dicembre 2022. I nuovi programmi operativi in questo settore saranno approvati per una durata massima di tre anni. I programmi nazionali esistenti per il **settore dell'apicoltura** elaborati per un periodo compreso tra il primo agosto 2019 e il 31 luglio 2022 sono prorogati fino al 31 dicembre 2022. I regimi di aiuto nel **settore vitivinicolo** sono prolungati fino al 16 ottobre 2023.

### **Sviluppo rurale: proroga dei PSR attuali**

Per quanto riguarda lo sviluppo rurale, la Commissione propone norme transitorie al fine di garantire una **transizione tra due periodi di programmazione pluriennale**. Gli attuali PSR possono essere prorogati fino al 31 dicembre 2022.

Durante il periodo transitorio, le misure degli attuali PSR 2014-2020 devono basarsi sulle norme e sugli strumenti attuali.

### **I pagamenti agro-climatico-ambientali e agricoltura biologica**

Per i nuovi impegni agro-climatico-ambientali da assumere a partire dal 2021, gli Stati membri stabiliscono un periodo più breve **da uno a tre anni** nei rispettivi programmi di sviluppo rurale. In altre parole, i PSR possono aprire nuovi bandi e nuovi impegni un periodo più breve di 1-3 anni (anziché 5 anni). Tuttavia, per alcuni specifici obiettivi climatico-ambientali, gli Stati membri possono stabilire un periodo più lungo di tre anni.

Per gli impegni agro-climatico-ambientali già in essere, gli Stati membri possono prevedere una **proroga annuale** dopo la scadenza del periodo iniziale, purché nel 2022 la proroga non può superare un anno.

Per l'**agricoltura biologica**, valgono le stesse regole: gli Stati membri stabiliscono un periodo più breve **da uno a tre anni** nei rispettivi programmi di sviluppo rurale. In altre parole, i PSR possono aprire nuovi bandi e nuovi impegni un periodo più breve di 1-3 anni (anziché 5 anni). Se il sostegno è concesso per i nuovi impegni alla conversione all'agricoltura biologica, gli Stati membri possono stabilire un periodo più lungo di tre anni.

Anche per la misura sul **benessere animale**, viene concessa la possibilità per gli Stati membri di aprire nuovi impegni un periodo più breve di 1-3 anni o il rinnovo annuale degli impegni già esistenti.

### **Gestione del Rischio**

Il Reg. 2020/2020 prevede una piccola ma importante modifica sull'applicazione dello strumento di stabilizzazione del reddito e dei Fondi di mutualizzazione: lo Stato membro può prevedere l'attivazione del sostegno in seguito al calo del 20% del reddito o della produzione (e non il 30% come attualmente).

Questo per facilitare l'accesso alle compensazioni per gravi riduzioni del reddito e per perdite causate da eventi climatici avversi, focolai di malattie animali o vegetali o infestazioni di parassiti, in allineamento a quanto già previsto con il regolamento Omnibus.

### **Risorse aggiuntive per i PSR 2021-2022**

Il programma *Next Generation Eu* (NGEU) ha previsto 8,07 miliardi di euro a prezzi correnti per la Politica di Sviluppo Rurale 2021-2022. Tali risorse si aggiungono allo stanziamento ordinario per lo sviluppo rurale sono finalizzate a misure di sostegno per riparare l'impatto della pandemia di Covid-19 sull'agricoltura e lo sviluppo rurale e preparare la ripresa dell'economia.

La quota destinata all'Italia di tale stanziamento è di 910 milioni di euro, di cui 269 milioni per il 2021 e 641 milioni per il 2022.

Con la pubblicazione del Reg. 2020/2220, avvenuta il 28 dicembre 2020, la responsabilità passa alle Regioni e alle Province autonome che dovranno aggiornare i loro PSR, includendo interventi coerenti con la strategia programma *Next Generation Eu*, ovvero il perseguimento di obiettivi climatico-ambientali, innovazione e transizione digitale.

### **Le novità per gli agricoltori**

Il Reg. 2020/2220 dispone il sostegno della PAC per gli anni 2021 e il 2022 e implica alcune importanti conseguenze per gli agricoltori:

- gli attuali pagamenti diretti si utilizzeranno anche per la domanda della PAC 2021 e 2022, così anche gli attuali titoli che tuttavia possono essere soggetti alla convergenza;
- il sostegno alle Ocm vitivinicolo, ortofruttilicolo, olio di oliva e apicoltura proseguono anche nel 2021 e 2022;
- le misure della politica di sviluppo rurale saranno valide anche nel 2021 e 2022; i PSR potranno aprire nuovi bandi e nuovi impegni agro-climatico-ambientali, agricoltura biologica e benessere animale;
- alla dotazione ordinaria dei fondi FEASR, nei PSR 2021-2022 si aggiungono le risorse del programma *Next Generation Eu*.

La novità più importante è rappresentata dai soldi del programma *Next Generation Eu*, che anticipa gli obiettivi climatici e ambientali del futuro, dichiarati dal *Green Deal* europeo, della nuova Strategia sulla biodiversità e della nuova strategia *Farm to Fork*.

# I Partenariati Europei per l'Innovazione, lo stato d'avanzamento



di **Marica Sartori**, direttore Co.Di.Pr.A.

**L**e attività dei progetti di Partenariato Europei per l'Innovazione, conosciuti anche con l'acronimo PEI e dove Co.Di.Pr.A. è capofila o partner, sono continuate anche nel 2020. Le problematiche causate dalla pandemia da Covid-19 hanno, però, rallentato alcune attività previste dai Progetti PEI. In particolare, la situazione determinata dall'emergenza epidemiologica in corso e le conseguenti misure di contenimento hanno comportato difficoltà organizzative a carico dei Partner dei progetti, tali da determinare ritardi nell'effettuazione delle attività di ricerca e delle prove sperimentali previste in campo, con consequenziali ritardi nell'analisi dei risultati. Per queste motivazioni e grazie alla delibera della Giunta provinciale n. 602 dell'08 maggio 2020 è stata chiesta la concessione di una proroga di 6 mesi sia del PEI ITA 2.0 (*Innovation Technology Agriculture*) sia del PEI C&A 4.0 (*Climate and Agriculture 4.0*). Proroghe concesse dall'Ufficio di Supporto dell'Autorità di Gestione del Servizio Politiche Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Trento che hanno posticipato la chiusura del PEI ITA al 17 aprile 2021 e del PEI C&A al 25 dicembre 2021.

I diversi progetti in campo si stanno avviando alla conclusione e possiamo affermare, con orgoglio, che hanno consentito e consentiranno di portare numerose

innovazioni al comparto agricolo grazie all'importante condivisione tra i diversi componenti dei vari progetti, che, grazie alle loro diversificate anime e conoscenze e ambiti di operatività, permettono di attivare e implementare soluzioni innovative e opportunità di sviluppo. Possiamo quindi affermare che gli obiettivi del PEI – trasferimento dell'innovazione nella pratica, condivisione delle strategie tra ambiti di ricerca e comparto produttivo, rafforzamento dei legami tra agricoltura e altri settori – sono stati raggiunti con risultati che, come vedremo meglio negli approfondimenti che seguono, i nostri agricoltori associati possono toccare con mano. Obiettivi fondamentali per la futura programmazione, tanto che il rafforzamento del ruolo del PEI nei Piani Strategici Nazionali della PAC è uno dei macro-obiettivi della strategia *Farm to Fork*, ovvero della strategia elaborata dalla Comunità Europea per un sistema agro-alimentare sano, equo e rispettoso dell'ambiente per la quale verranno messe a disposizione ingenti risorse dal programma *Horizon 2020*, volte all'attuazione di tale strategia. La finalità è far comprendere al mondo agricolo l'importanza di tale strumento per investire in innovazione e ricerca e sviluppo, importanza che il Consorzio – grazie alla responsabilità e lungimiranza di chi ha lo guidato in questi anni e della disponibilità della Provincia di Trento a finanziare tale misura – ha intrapreso da tempo, riuscendo a maturare una significativa esperienza.

## ITA 2.0, l'innovazione tecnologica

Il PEI ITA 2.0 (*Innovation Technology Agriculture*), nato nel 2016, si è posto ambiziosi obiettivi per migliorare la gestione dell'azienda agricola. Un progetto che è in fase di ultimazione, infatti quasi tutti gli obiettivi previsti sono stati raggiunti: attivazione del Fondo agevolato UE IST Mele per la stabilizzazione del reddito, allargamento delle garanzie del Fondo Fitopatie agevolato UE alla cimice asiatica, ecc. Ultimo tassello di un lungo e importante percorso riguarda la parte informatica direttamente legata alla sincronizzazione dei dati contenuti nel Fascicolo Aziendale con i database del Consorzio per finalità connesse alla Gestione del Rischio. Uno degli obiettivi riguarda la possibilità per il nostro associato di scaricare un documento, chiamato pre-PAI (documento propedeutico alla compilazione del PAI



e del certificato), basato su dati direttamente verificati con quelli contenuti nel Fascicolo Aziendale. Un primo passo per rendere lo strumento del Fascicolo Aziendale una banca dati utile non solo alla Pubblica Amministrazione per i propri controlli ma anche all'agricoltore per le proprie attività. Obiettivo raggiungibile per la campagna in corso nonostante sia stato necessario rivisitare il documento pre-PAI per l'introduzione della nuova regola dello Standard Value (vedi pag. 4).

Di seguito riportiamo il punto della situazione per quanto riguarda gli obiettivi concreti del PEI.

- Allargamento della protezione assicurativa introducendo nell'oggetto di garanzia delle polizze agevolate l'insieme delle avversità atmosferiche, nonché delle fitopatie (come peronospora della vite, *Cydia Pomonella*, *Drosophila Suzukii* e cimice asiatica). Obiettivo ampiamente raggiunto.
- Attivazione di un Fondo mutualistico per la stabilizzazione del reddito. Obiettivo raggiunto, in quanto la Commissione istituita ad hoc dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali al fine di valutare le domande a Soggetto Gestore di Fondi mutualistici ha dato parere favorevole all'istanza presentata dal Consorzio sia rispetto alla richiesta di Soggetto Gestore sia rispetto ai Regolamenti di 3 Fondi mutualistici. In particolare, sono stati approvati i Regolamenti del Fondo IST Mele, quello del Fondo IST Latte e quello del Fondo Fitopatie, dando il via libera definitivo alla loro attivazione già nel 2019.
- Creazione di una piattaforma per la completa gestione informatica del processo assicurativo. Obiettivo al 95% del raggiungimento. Già nel 2019 è stato dato il via al Portale del Socio all'interno del quale ogni nostro associato, in

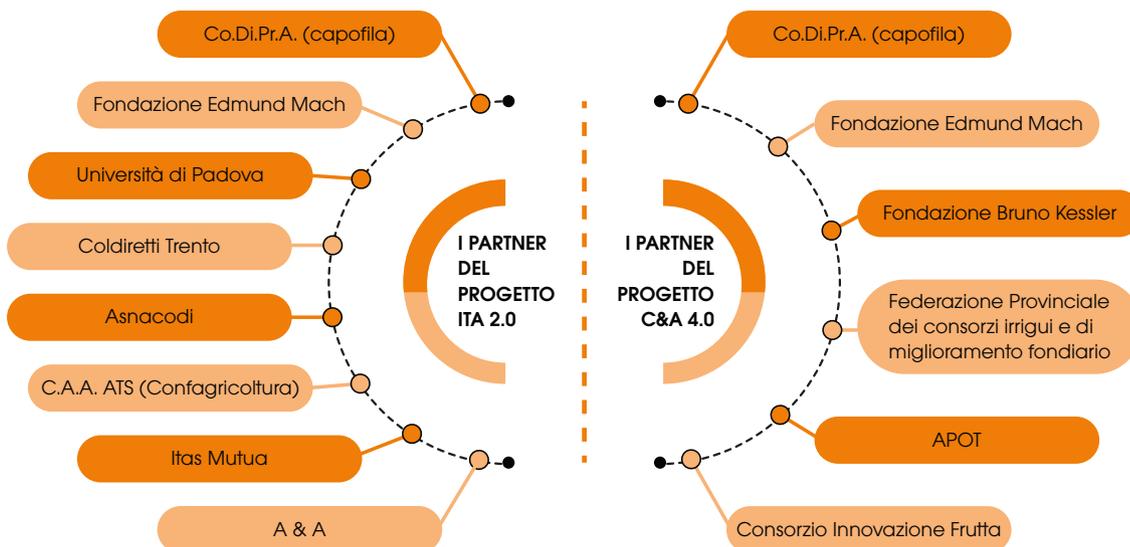
una area dedicata, può conoscere in tempo reale la propria situazione assicurativa dal 2015 in poi. Nel 2020 il Portale del Socio è stato implementato con dati legati alle liquidazioni dei risarcimenti assicurativi ed è stata impiegata in via sperimentale un'applicazione che sfrutta le potenzialità della geo localizzazione per effettuare le perizie direttamente in campo. Nel 2021 sarà possibile scaricare il documento propedeutico alla compilazione del PAI e del certificato assicurativo attraverso il semplice collegamento al Portale del Socio.

#### C&A 4.0, il clima sotto la lente

Le bizzarrie del meteo sono ormai all'ordine del giorno, il cambiamento climatico e l'imprevedibilità degli eventi estremi sono evidenti agli occhi del mondo agricolo e proprio per questo il PEI C&A cerca di trovare delle possibili soluzioni all'andamento altalenante del meteo. Nato dopo la terribile gelata del 2017, il progetto coinvolge partner tecnici e istituzionali con lo scopo principe di massimizzare i risultati e la loro disseminazione tra i vari portatori di interesse.

Per quanto riguarda le attività del partenariato la fase di test da parte della Fondazione Edmund Mach in collaborazione con i Consorzi irrigui di diversi metodi di difesa attiva dalle gelate come l'impiego di ventole, irrigazione sottochioma con microsprinkler, macchine del fumo, hanno visto un rallentamento nel 2020 a causa purtroppo delle conseguenze ben note della pandemia. La centralità delle prove in campo è tuttavia indiscutibile. Infatti, grazie a queste prove sul campo sarà possibile definire e trovare un sistema combinato che sfrutti le potenzialità delle diverse tecniche di difesa attiva, da coniugare al meglio con le opportunità offerte dalla difesa passiva.

Mentre vengono sviluppate le predette attività, i dati raccolti dalle sperimentazioni condotte dalla Fondazio-



ne Mach unitamente alla collaborazione con l'Università di Trento permettono di strutturare una piattaforma tecnologica per prevedere il rischio di gelate in tutte le aree agricole del Trentino. Soluzione informatica che sfrutterà le potenzialità dell'intelligenza artificiale grazie al fondamentale sviluppo da parte del partner Fondazione Bruno Kessler che può beneficiare dell'interazione

con altri partner tecnici.

Si tratta di un software che raccoglie, studia, legge, interpreta e prevede i dati ambientali. Il tutto fruibile attraverso una navigazione intuitiva dei dati all'interno di un webGIS (un portale web geografico). In pratica un vero e proprio sistema di supporto alle decisioni dedicato a tutti gli attori della filiera agricola provinciale.

## TAF/17, selvicoltura sostenibile



TAF/17 è un progetto nato nell'ambito del Partenariato europeo per l'innovazione, in cui collaborano il Centro Assistenza Imprese Coldiretti del Trentino, il CNR-IBE, l'Associazione PEFC Italia, Co.Di.Pr.A. e Agriduemila, e finanziato dal Programma di Sviluppo Rurale per la Provincia Autonoma di Trento 2014-2020.

TAF/17 trova la sua base di appoggio in Trentino, dove la componente naturale prevale nettamente con un 89% di superficie coperta da boschi e pascoli, un 5,4% utilizzato per le colture agricole e un 2,8% di aree urbanizzate.

"La fibra dell'agri-selvicoltura trentina" si prefigge di sperimentare e promuovere utilizzi innovativi delle risorse forestali locali attraverso prodotti utilizzabili anche nei processi dell'agricoltura trentina partendo dal comparto produttivo fino alla commercializzazione dei prodotti agricoli.

Nello specifico si vogliono valutare prodotti legnosi trasformandoli in prodotti come fibre, tessuti e materiali per la legatura delle colture, per la copertura (pacciamanti o protettivi), per gli imballaggi in rete e packaging, in sostituzione degli attuali materiali di origine fossile. Infatti, le fibre del legno, se opportunamente trattate, sia in purezza sia con altre fibre o materiali, possono dar luogo a prodotti performanti, concretamente utilizzabili nel settore agricolo e non solo nonché completamente biodegrada-

bili. Questo porterebbe a una coerenza "prodotto-imballaggio" in grado di far emergere la complessità e la totalità di un territorio fornendo quindi un importante valore aggiunto, trasferendo le logiche che l'agricoltore applica fin dalla fase produttiva alla commercializzazione finale. In sintesi, potremmo quindi dire che si otterrebbe un più alto valore delle risorse locali con un minor impatto sull'ambiente. Il progetto continua con la somministrazione di un questionario da divulgare ai consumatori per capire la loro sensibilità verso questo delicato tema.

Inoltre, CNR-IBE ha condotto delle analisi morfologiche, anatomiche e chimiche delle conifere, riportando un confronto fra legni di provenienza trentina e legni di provenienza austriaca, con particolare riferimento al contenuto in olocellulosa.

Compila il questionario online:

[https://it.surveymonkey.com/r/TAF17\\_CONSUMATORI](https://it.surveymonkey.com/r/TAF17_CONSUMATORI)



Iniziativa finanziata dal Programma di Sviluppo Rurale per la Provincia Autonoma di Trento 2014-2020

Organismo responsabile dell'informazione: Co.Di.Pr.A.

Autorità di gestione: Provincia Autonoma di Trento - Servizio Politiche Sviluppo Rurale

Info e bandi: [www.psr.provincia.tn.it](http://www.psr.provincia.tn.it)



# Portale del Socio, uno strumento creato su misura dei nostri associati

di **Marica Sartori**, direttore Co.Di.Pr.A.



**La soluzione digitale che con un semplice click permette di conoscere la propria situazione assicurativa e mutualistica, il numero di certificati sottoscritti e la situazione contributiva AGEA.**

**I**l Portale del Socio, nato nel 2019 grazie al progetto europeo ITA 2.0, continua il suo sviluppo e non smette di aggiornarsi per fornire sempre nuove soluzioni e nuove funzionalità ai nostri associati. Il Portale del Socio è un progetto in evoluzione, un cantiere aperto, una forma di comunicazione il più diretta e intuitiva possibile.

L'accesso al portale è molto intuitivo, basta collegarsi a sito internet del Consorzio [www.codipra.it](http://www.codipra.it) e accedere all'Area soci in alto a destra. Per entrare nel Portale è necessario inserire CUAA (codice fiscale o partita iva) e il codice univoco ricevuto tramite sms. Questo passaggio consente di identificare correttamente il soggetto che accede all'area riservata corrispondente al CUAA indicato. Si tratta quindi di un'importante misura di sicurezza adottata a tutela dei nostri soci.

Ad oggi oltre 3.000 soci, un numero quindi ben significativo, hanno usufruito dei servizi offerti tra i quali il controllo della propria situazione: è possibile trovare tutti i dati relativi alla propria situazione assicurativa e mutualistica a partire dal 2015, le comunicazioni inviate entro l'avvio della campagna assicurativa 2021, il documento propedeutico alla compilazione del PAI 2021 e del certificato assicurativo.

## La sincronizzazione dei dati

In fase di conclusione l'allineamento tra i dati contenuti nel Fascicolo Aziendale e il Portale, possibile grazie alla convenzione tra la Provincia Autonoma di Trento e Co.Di.Pr.A. sottoscritta nel 2019 e revisionata nel 2020, non senza qualche difficoltà applicativa.

Un sistema di scambio dei dati che permetterà di strutturare soluzioni al servizio dei nostri soci partendo da dati verificati e solidi, costituendo il fascicolo il cardine per ogni impresa agricola. Se il Fascicolo sarà prontamente aggiornato dalle imprese, l'interazione tra Fascicolo e Portale creerà un valore aggiunto per i nostri associati. Tra i diversi sviluppi a cui è orientato il

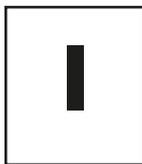
Consorzio vi è senza dubbio l'implementazione della georeferenziazione delle particelle catastali al fine di permettere una gestione innovativa del rilievo del danno attraverso un'applicazione sviluppata in collaborazione con Enogis/MPA Solutions.

Tutti passaggi fondamentali nell'ottica di una transizione all'innovazione e al digitale, in cui il Consorzio crede da sempre, per accelerare processi, sburocratizzare, evitare errori e anomalie, in una sola parola: rendere più efficiente tutto l'iter del processo assicurativo e contributivo. **Tecnologia, digitalizzazione e semplificazione** sono i paradigmi alla base del percorso e della strategia che Co.Di.Pr.A. ha messo in campo al servizio dei propri associati e del sistema agricolo, in piena linea con le indicazioni contenute nelle nuove disposizioni di legge, a partire dal Regolamento Transitorio, ma soprattutto con la nuova PAC che vede in queste tre parole chiave le direttive sulle quali il mondo agricolo dovrà concentrarsi per vincere le sfide che lo attendono.



# Avversità atmosferiche calamitose in Trentino: i numeri del 2020

a cura della **Redazione**



I 2020, per quanto riguarda il resoconto delle avversità meteo che hanno colpito le produzioni agricole dei nostri associati, registra qualche importante evento calamitoso che ha causato danni anche rilevanti in alcune aree circoscritte, ma nel complesso l'annualità da poco conclusa risulta essere un'annata che ha permesso di raccogliere prodotti di qualità e in quantità ottimale. I danni causati dalle avversità climatiche nel corso del 2020 hanno determinato ritorsi agli agricoltori nostri associati per oltre 16 milioni di euro. Indennizzi che determinano un indice sinistri su premi pari a circa il 27%. Fortunatamente nulla in confronto con "l'annus horribilis" 2017, che fece registrare un indice pari a oltre il 400% e indennizzi per il sistema agricolo trentino che hanno superato i 155 milioni di euro.

I principali eventi avversi registrati durante questa

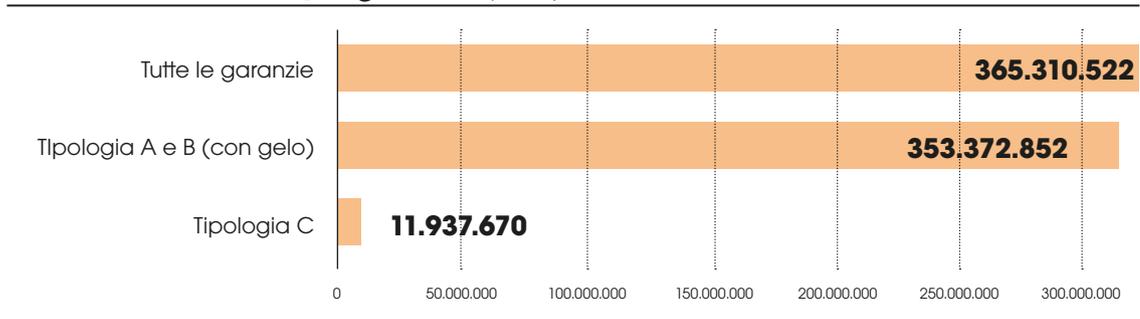


stagione sono relativi alle gelate di fine marzo, primi e metà di aprile che, in alcuni territori della Provincia hanno comportato dei danni alle produzioni, in particolare melo e ciliegio. Inoltre, un'ondata di maltempo straordi-

## I dati risarcimenti 2020 (valori in euro)

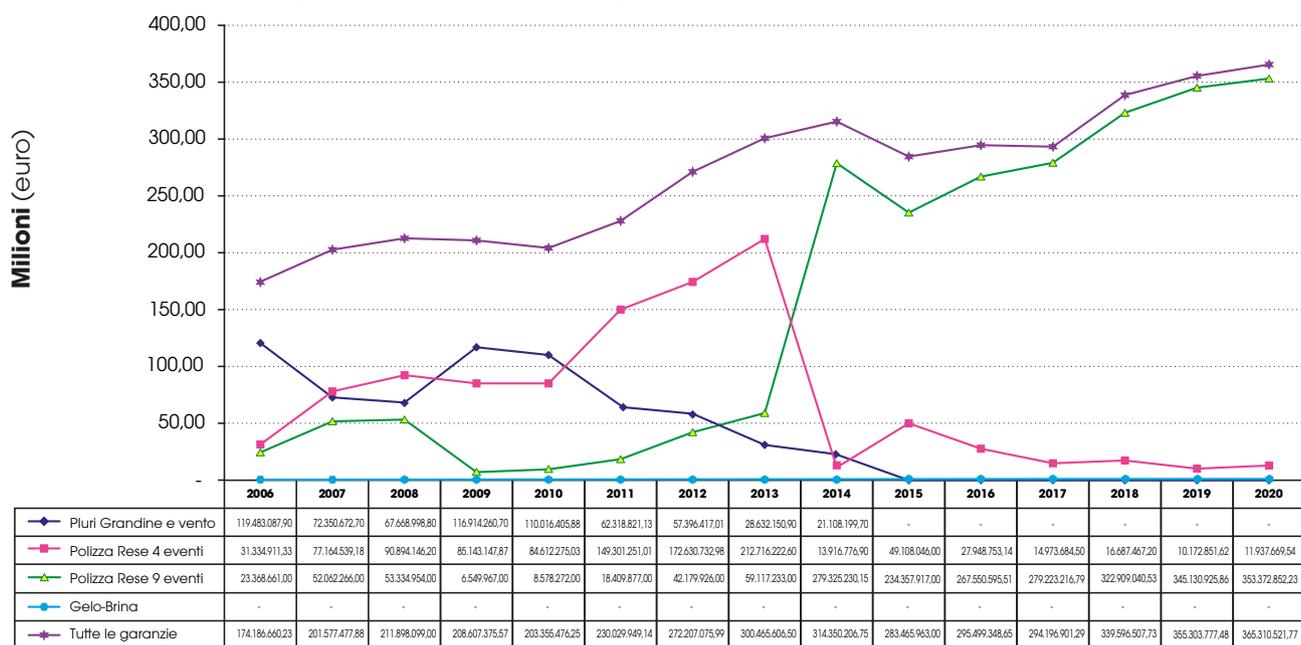
Liquidazioni assicurative delle polizze riferite alle produzioni vegetali	15.212.592,86
Liquidazioni a carico del Fondo Mutualistico Sotto soglia	1.249.628,95
Liquidazioni settore zootecnico (dato non definitivo)	circa 1 milione di euro
Liquidazioni Fondi Mutualistici soci cooperative	523.687,40
Liquidazioni Fondo Mutualistico Comuni ad alto in dice di rischio	15.723,50
<b>TOTALE RISARCIMENTI</b>	<b>18.001.632,71</b>

## Valori assicurati 2020 per garanzia (euro)



Garanzie comprese nella **Tipologia A**: grandine, venti forti, eccesso di neve, eccesso di pioggia, alluvione, siccità, gelo e brina, sbalzi termici, colpo di sole e vento caldo. Nella **Tipologia B**: grandine, venti forti, eccesso di neve, eccesso di pioggia, alluvione, siccità, gelo e brina. Nella **Tipologia C**: grandine, venti forti, eccesso di neve, eccesso di pioggia.

## Valori assicurati per garanzia dei prodotti vegetali (milioni di euro) \*



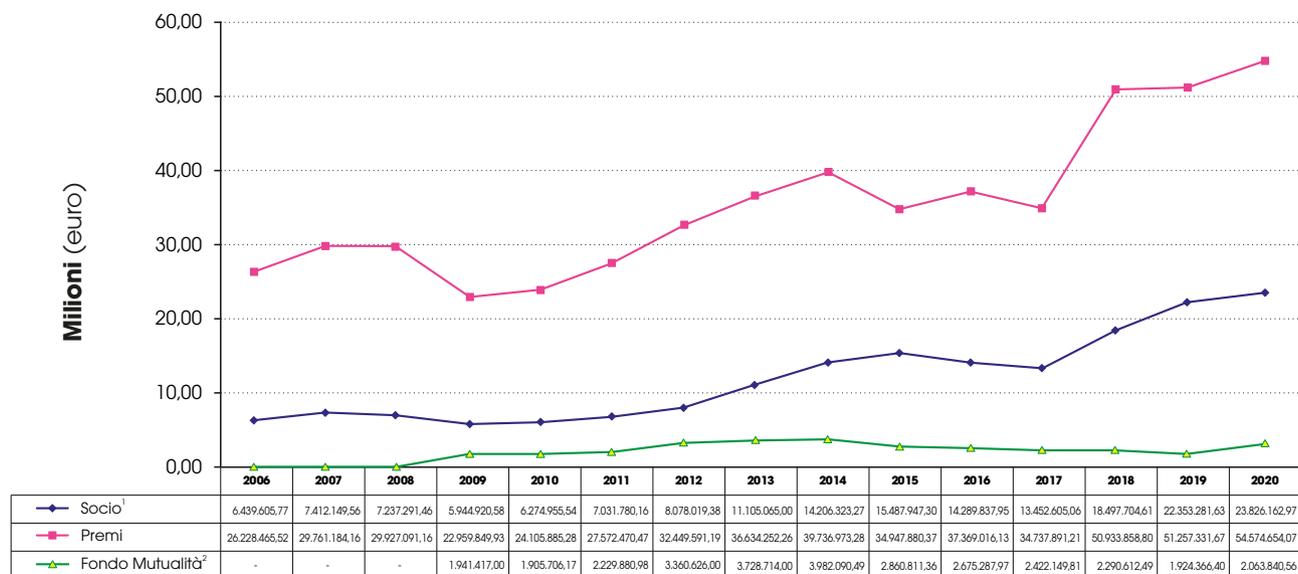
(\*) Escluse strutture e vivai

Dal grafico è possibile notare che i valori assicurati relativi alla polizza sulle rese a 9 eventi dal 2009 sono in continuo aumento. Oltre il 95% dei valori assicurati nel 2019 sono riferibili alla tipologia di polizza sulle rese a 9 garanzie: gelo e brina, siccità, alluvione, eccesso di neve, eccesso di pioggia, grandine, venti forti, sbalzi termici, colpo di sole e vento caldo.

naria si è abbattuta sull'area della Destra Adige nella notte fra il 28 e il 29 agosto causando notevoli danni alle produzioni agricole con frutteti e vigneti, in alcuni casi, pesantemente colpiti e abbattuti. Una grandinata imponente si è poi abbattuta con particolare forza e potere distruttivo nel comune di Caldes in Val di Sole nella serata del 16 settembre causando, anche in questo caso,

notevoli danni alle produzioni agricole seppur in una zona concentrata. Caratteristica di entrambi gli eventi è che si sono verificati a pochi giorni dall'inizio del raccolto, causando quindi forti danni e una frustrazione negli agricoltori che hanno visto pesantemente compromessa un'intensa e complicata annata di lavoro quando i frutti erano maturi e pronti per essere raccolti.

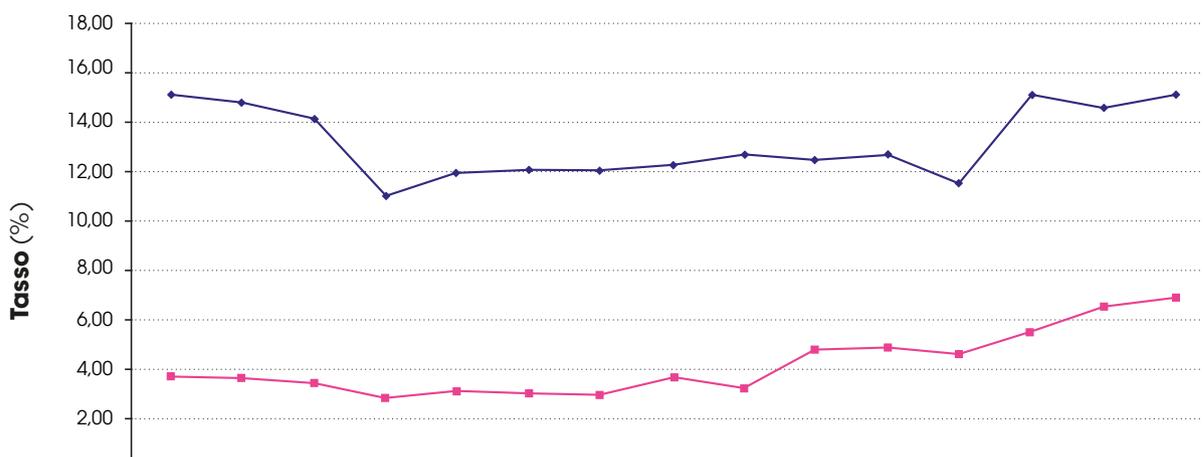
## Andamento aggregato provinciale Premi e Quota socio (milioni di euro)



<sup>1</sup> Compresi i contributi associativi di adesione a tutti i fondi mutualistici

<sup>2</sup> Sotto Soglia

## Andamento Tassi di tariffa e Quota socio (valori percentuali)



	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
— % Tasso Tariffa	15,06	14,76	14,12	11,01	11,85	11,99	11,92	12,19	12,64	12,33	12,65	11,81	15,00	14,43	14,94
— % Tasso Quota Socio	3,70	3,68	3,42	2,85	3,09	3,06	2,97	3,70	3,25	4,81	4,84	4,57	5,45	6,29	6,52

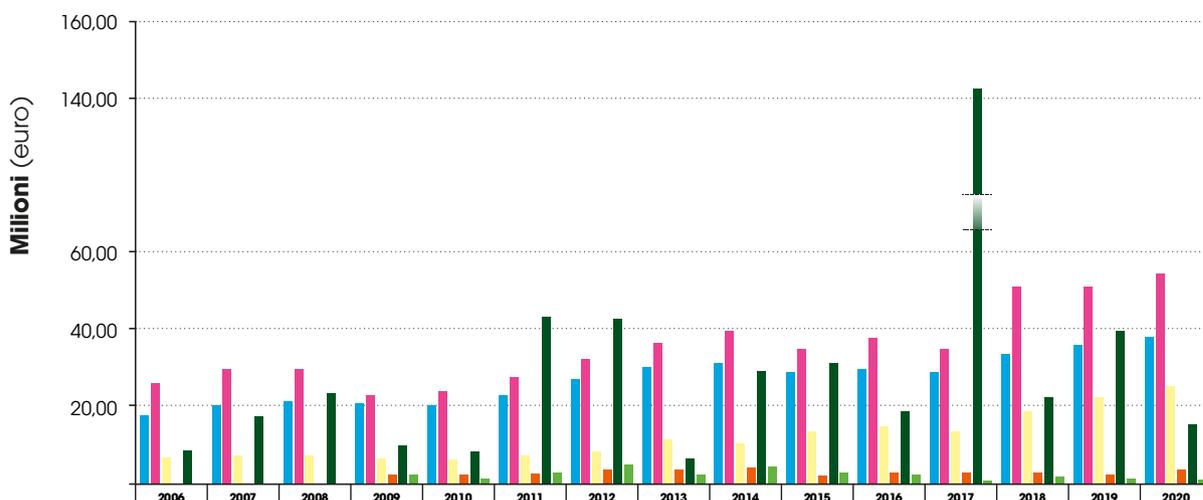
Grazie alla presenza della contribuzione pubblica è stato possibile mantenere il tasso a carico del socio a livelli contenuti anche dopo annate particolarmente gravose per le compagnie di assicurazione come il 2017. È da evidenziare che dal 2015 il Ministero dell'agricoltura ha stabilito aliquote contributive inferiori con conseguente aumento della parte di contributo associativo a carico dell'agricoltore.

Per quanto riguarda la presenza di peronospora, quest'anno non si evidenziano particolari problematiche se non limitate ad alcuni specifici areali produttivi e con metodo di coltivazione biologico, dove i danni sono

stati comunque limitati a qualche punto percentuale.

Sul fronte dell'eccesso pioggia, in particolare per la vite, sono stati registrati alcuni casi di criticità in determinate aree produttive e con riferimento a varietà sensibili.

## Raffronto principali parametri assicurativi (milioni di euro)



	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Capitali	17.418.666,02	20.157.747,79	21.189.809,90	20.860.737,56	20.335.547,63	23.002.994,91	27.220.707,60	30.046.560,65	31.435.020,68	28.346.596,30	29.549.934,87	29.419.690,13	33.959.650,77	35.530.377,75	36.531.052,18
Premi	26.228.465,52	29.761.184,16	29.927.091,16	22.959.849,93	24.105.885,28	27.572.470,47	32.449.591,19	36.634.252,26	39.736.973,28	34.947.880,37	37.369.016,13	34.737.891,21	50.933.858,80	51.257.331,67	54.574.654,07
Quota Socio <sup>1</sup>	6.439.605,77	7.412.149,56	7.237.291,46	5.944.920,58	6.274.955,54	7.031.780,16	8.078.019,38	11.105.065,00	10.222.266,84	13.632.869,55	14.289.837,95	13.452.605,06	18.497.704,61	22.353.281,63	23.826.162,97
Apporti Fondo Mutualità <sup>2</sup>	-	-	-	1.940.973,35	1.906.974,98	2.241.443,85	3.360.626,00	3.728.714,00	3.984.056,43	1.855.077,75	2.675.287,97	2.422.149,81	2.290.612,49	1.924.366,40	2.063.840,56
Risarcimento Contrattuale	8.188.244,08	17.194.890,76	23.578.644,09	9.682.275,89	8.353.106,92	43.237.929,50	43.035.430,34	6.055.077,44	29.045.889,71	30.953.626,35	18.761.249,35	140.726.772,25	22.336.780,30	39.832.539,60	15.212.592,86
Risarcimento Fondo Mutualità	-	-	-	1.940.937,35	1.154.668,91	2.899.260,18	4.598.000,00	2.030.469,71	4.206.977,14	2.861.270,36	2.019.767,12	756.199,25	1.438.835,00	1.450.435,00	1.249.628,95

<sup>1</sup> Compresi i contributi associativi di adesione a tutti i fondi mutualistici

<sup>2</sup> Sotto Soglia

N.B. I capitali assicurati (istogrammi azzurri), al fine di rendere più significativa la proiezione grafica, sono riportati per un decimo del valore reale.

Risulta particolarmente fondamentale il ruolo delle coperture assicurative in annate difficili come nel 2011, 2012 e specialmente il 2017. Annate dove si sono liquidati elevati importi di risarcimento ai soci per i danni subiti.



# CALDERONI

## Costruzione Macchine Agricole

Via Dell'Industria, 4 - 47100 Forlì - Tel. 0543/720547 - Fax 0543/794140



- ◆ La macchina per tagliare l'erba nelle rampe
- ◆ Adatta a tutti i tipi di trattore
- ◆ Siamo a disposizione per prove e dimostrazioni
- ◆ Montaggio anteriore per un'ottima manovrabilità e visibilità
- ◆ Funzionante con l'impianto idraulico del trattore
- ◆ Possibilità di montare diversi utensili (spollonatore girorami-erpice-dischi)
- ◆ Possibilità di montare spruzzo nel diserbo in contemporanea con la lavorazione



**NOVITÀ  
PER DISERBO  
ECOLOGICO**



# AssiCURARSI si deve, AssiCURARSI conviene. Ottimo se con mutualità!



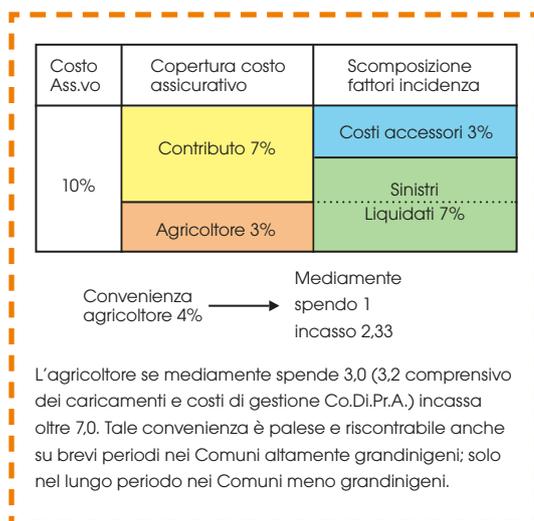
di **Vera Zattoni**,  
responsabile settore innovazione Co.Di.Pr.A.



L'imprenditore agricolo ha a disposizione un numero sempre maggiore di strumenti di Gestione del Rischio per riuscire a tutelare il proprio lavoro e a dare sostenibilità alla propria azienda. In un ampio ventaglio di soluzioni si inseriscono le polizze assicurative agevolate e i Fondi mutualistici. Strumenti ormai diventati complementari tra loro per coprire in maniera quasi completa l'azienda agricola dai rischi atmosferici e legati alle fitopatie, dai rischi di mercato, dagli effetti del cambiamento climatico e della globalizzazione, tutti fattori che certamente non sono destinati a fermarsi. Armi a servizio degli agricoltori che godono, inoltre, di un'importante convenienza, resa possibile grazie alla contribuzione pubblica comunitaria del 70%.

## Il mondo delle polizze agevolate e la tariffa

La tariffa assicurativa stabilita per ciascun prodotto e Comune è determinata ogni anno avendo a riferimento i sinistri effettivamente liquidati nel periodo di osservazione per ogni comune e prodotto. La media storica del periodo di osservazione delle liquidazioni rapportata al capitale assicurato, viene maggiorata dei costi accessori assicurativi (provvigioni intermediari, costi peritali, costi rassicurativi e costi amministrativi; vedi figura qui sotto).



In altre parole, ad esempio, la tariffa del 10% è frutto di una situazione in cui nel Comune gli agricoltori hanno mediamente incassato risarcimenti per oltre 7.000 euro ogni 100.000 euro di valori assicurati (7,0% costo del rischio + 3,0% costi accessori). La corrispondente quota a carico dell'agricoltore, al netto del contributo pubblico e dei costi gestionali del Condifesa, è pari a 3.000 euro (il contributo infatti è pari a 7.000 euro, 70% del premio). Una corretta attribuzione delle tariffe assicurative determina che per ogni euro speso dall'agricoltore, lo stesso incassa liquidazioni per 2,33, più del doppio.

È da evidenziare che assicurarsi significa trasferire, pagando un costo (premio), un rischio a terzi e che **solo la polizza agevolata diviene una condizione positiva e attiva del bilancio aziendale** grazie al beneficio del contributo comunitario. È altrettanto evidente che più si riesce a gestire la gran parte di rischio nei contratti agevolati, più conveniente risulta assicurarsi. La soluzione delle polizze integrative appare ancora meno conveniente in quanto scontano, oltre ai minimi costi gestionali, anche l'onere derivante dall'applicazione del 2,5% di imposta, aggravio che le polizze agevolate non subiscono. L'unica condizione che determina una possibile convenienza di queste soluzioni assicurative rispetto alla partecipazione a un Fondo di Mutualità è uno spostamento (scorporo) immotivato di parte del premio della copertura integrativa, per danni sotto soglia, sulla copertura agevolata sostenuto da contribuzione comunitaria ed esente da imposta.

Quanto sopra descritto è frutto di un'analisi matematica dei dati assicurativi e dei criteri tariffari.

## La convenienza dei Fondi Mutualistici

Il Consorzio è da sempre promotore di numerosi Fondi Mutualistici, comprendendone l'importanza e la complementarità rispetto alle polizze assicurative agevolate. Già a partire dal 2002 prende il via il primo Fondo mutualistico dedicato ai soci di cooperative agricole (grazie a questo fondo nel 2017 le liquidazioni di Melinda ai soci sono state quasi il 20% imputabili al risarcimento in favore delle cooperative del Fondo stesso, con un impatto diretto importante), seguito suc-



cessivamente da altri Fondi di mutualità che nel tempo hanno contribuito a rendere più sostenibile i risultati delle imprese associate (Fondo Sotto Soglia, Fondo CAIR, ecc.), per arrivare ai giorni nostri con l'attivazione nel 2019 di due fondi settoriali per la stabilizzazione del reddito (IST Mele e IST Latte) e un fondo per tutelare gli agricoltori dai danni causati dalle fitopatie (Fondo Fitopatie Prodotto).

I fondi attivati nel 2019 sulla base della normativa europea e del suo recepimento in Italia rivestono un'importanza strategica per tutto il settore agricolo, in quanto godono di una **contribuzione pubblica del 70%** rendendoli estremamente convenienti ma soprattutto, con riferimento ai Fondi IST, consentono di dare protezione a quella variabile, il reddito, da cui dipende la sostenibilità economica, sociale e ambientale delle nostre imprese.

Attraverso il Fondo mutualistico il rischio che, con lo strumento assicurativo viene trasferito a terzi (assicurazione) a fronte del pagamento di un costo (il premio), viene condiviso tra gli stessi agricoltori. Va quindi precisato che **tutti i contributi associativi versati dagli aderenti al Fondo – a cui si aggiunge la contribuzione pubblica – costituiscono per l'intero ammontare, salvo una quota di spese di gestione del Fondo stesso, la disponibilità finanziaria a disposizione degli stessi**

**aderenti** per la liquidazione degli indennizzi quando il Fondo maturerà le condizioni per intervenire. È quindi evidente che, **a fronte di una stessa contribuzione pubblica sugli strumenti pari oggi al 70% della spesa ammessa, il Fondo di mutualità beneficia di una minore incidenza di costi accessori** perché non vi è il caricamento dei costi delle compagnie di assicurazione. E nel medio-lungo periodo l'adesione a tali Fondi, come nel caso della polizza agevolata, è fattore sicuramente positivo per il bilancio aziendale di ciascuna impresa.

Si tratta quindi di fondi che coniugano il **principio mutualistico**, da sempre caro agli agricoltori, con una importante **convenienza**, derivante dalla contribuzione pubblica, e che contemplano **garanzie** che gli strumenti assicurativi difficilmente potrebbero offrire (stabilizzazione del reddito, fitopatie).

Concludendo, **l'adesione a soluzioni di Gestione del Rischio diversificate e complementari, come polizza agevolata e Fondi di mutualità, permette agli agricoltori di salvaguardare la continuità aziendale.** Sono strumenti su cui la Comunità punta, in questa fase di avvio le risorse destinate sono assolutamente importanti ed è necessario rendersene conto subito e prima che la misura diventi ordinaria, quando probabilmente il livello contributivo subirà una riduzione.

# Fondo Agrovscovid-19, iniziativa più che attuale e con novità

a cura della Redazione

Per gli associati al Fondo Agrovscovid-19 in partenza la procedura per l'erogazione delle compensazioni alle imprese agricole colpite dal Covid-19. Già oltre 26.000 aziende agricole del sistema Asnacodi Italia sono collegate all'innovativa piattaforma informatica A3P e più di 10.500 hanno aderito al Fondo mutualistico, ideato, sviluppato e gestito da Asnacodi con la partnership di Co.Di.Pr.A.

**A**

quasi due mesi dal lancio del Fondo Agrovscovid-19 oltre 26.000 aziende agricole del sistema Asnacodi Italia hanno accesso alla **piattaforma A3P** e più di 10.500 hanno già aderito al Fondo mutualistico. Inoltre, è già attiva la procedura di erogazione delle compensazioni solidali a favore delle aziende agricole aderenti colpite dal virus. Anche per gli associati di Co.Di.Pr.A., automaticamente inseriti nel Fondo dal Consorzio – che ha deciso di offrire gratuitamente ai propri assicurati l'iscrizione alla copertura per i primi tre mesi di operatività (fino al 13 marzo 2021) per una persona – si è attivata la procedura di compensazione per alcune decine di aderenti che hanno contratto il virus. **I soci aderenti alla copertura mutualistica riceveranno per ogni collaboratore iscritto contagiato un aiuto economico fino a un massimo di 560 euro per l'isolamento e a 9.000 euro per il ricovero ospedaliero.**

Una dimostrazione di vicinanza umana agli associati e un aiuto economico tangibile, utile per affrontare i costi legati a questa pandemia, che i dati ci dimostrano non fermarsi.

Ogni aderente ha la possibilità di proseguire la copertura dal rischio Covid-19 per sé e per le persone che lavorano nell'azienda entrando nella piattaforma A3P <http://bit.ly/AsnacodiCovid> e sostenendo la quota di contributo mensile (6 euro in caso di copertura base o 11 euro per la copertura massima), contributo che potrà nel tempo variare in diminuzione, in base ai risultati che registrerà il Fondo. Se entro la scadenza dei tre mesi non verrà scelto di proseguire la copertura mutualistica, per gli aderenti iscritti dal Consorzio la stessa cesserà automaticamente.

## Al servizio dell'associato

Tutte le operazioni relative al rinnovo della copertura mutualistica e alle nuove iscrizioni sono gestite tramite la piattaforma **A3P** alla quale potrai accedere con le credenziali che ti sono state comunicate all'atto dell'adesione. Scopri come navigare nella piattaforma dove potrai trovare tutte le informazioni utili.

**Se hai bisogno di aiuto o vuoi altre informazioni su come accedere alla piattaforma A3P telefona al CUSTOMER SERVICE al numero 02/37924119.**



Se vuoi ulteriori informazioni sul Fondo visita la pagina:  
<https://asnacodi.datafolio.org/>



## Come entrare nella piattaforma A3P



Verrà chiesto di inserire lo username e la password ricevuti via sms o e-mail.

### Il Temporary Farmer, opportunità da sfruttare

L'indisponibilità delle risorse umane causata da Covid-19 determina problematiche importanti e impattanti per l'attività agricola, per questo l'innovativa piattaforma tecnologica A3P sviluppata per Asnaco di Italia, e attraverso la quale viene gestito il fondo AgrovCovid-19, ha attivato un'ulteriore funzionalità a disposizione degli aderenti.

La funzione chiamata "**TEMPORARY FARMER**", il contadino di scorta, disponibile accedendo alla piattaforma A3P con le stesse credenziali già disponibili per la gestione dell'iscrizione al Fondo, consentirà di **individuare professionalità sostitutive in caso di mancanza degli uomini chiave per la continuità aziendale**. Sarà possibile mettere a disposizione, da parte degli stessi aderenti e in pieno stile mutualistico,

il proprio fattore umano o verificare la disponibilità di competenze mancanti a causa di indisponibilità delle risorse umane.

In questo modo l'aderente potrà conoscere chi ha messo a disposizione la propria figura e con che ruolo (potatura, raccolta, trattorista, ecc.) al fine di tamponare una situazione di emergenza e allo stesso modo potrà mettersi a disposizione di chi dovesse trovarsi nell'impossibilità di svolgere la propria funzione lavorativa.

Dai la tua opinione sul Fondo  
<https://bit.ly/questionarioCovid>



# Lo studio dei venti per prevedere gelate e siccità



di **Sofia Farina**, dottoranda in Agrifood and Environmental Sciences Università di Trento - C3A - Fondazione Edmund Mach, Cipra International Board Member

**Al via un dottorato di ricerca dell'Università di Trento in collaborazione con Co.Di.Pr.A. per scoprire e indagare l'influenza dei venti di pendio nei processi agronomici, dalle gelate alla qualità del prodotto.**



L'agricoltura e la meteorologia sono indissolubilmente legate da sempre in un rapporto che parte dalla saggezza popolare dei detti e delle tradizioni e arriva a sofisticati strumenti che raccolgono migliaia di dati al secondo tra i filari di un vigneto.

La meteorologia è una scienza giovane, ha poco più di due secoli, e per questo ci sono ancora tanti ambiti da esplorare e capire, soprattutto quando si tratta di fenomeni che si verificano nel terreno montuoso. Questi diventano particolarmente interessanti per coloro che vivono e coltivano i pendii del pianeta e che li sperimentano quotidianamente in prima persona.

## I venti di pendio

L'estesa e complessa orografia del nostro pianeta fa sì che la primissima parte di atmosfera al di sopra della superficie terrestre sia, nelle zone montuose, teatro delle danze di venti guidati da forze di galleggiamento, i cosiddetti *thermally driven winds*. Questi venti sono caratterizzati da un succedersi ciclico di due fasi,

guidato dall'attività solare e dalle differenze di temperatura che determina insieme all'orografia del luogo: durante il giorno i venti soffiano su per i pendii e per le valli, mentre durante la notte invertono il loro moto.

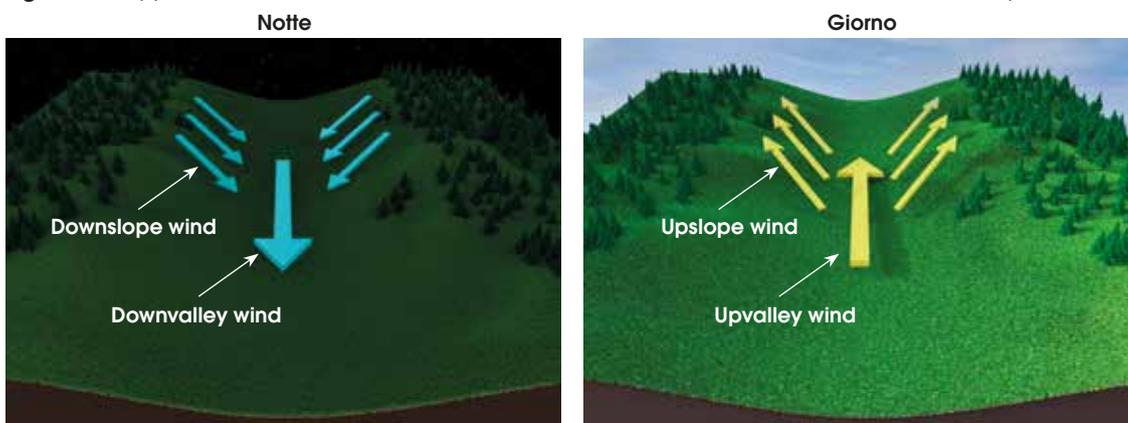
In una zona come quella trentina questi venti risultano particolarmente interessanti perché spirano quotidianamente su pendii densi di coltivazioni, trasportando in essi e via da essi particelle di vario genere, dai pollini ai prodotti fitosanitari, e soprattutto masse di aria più fredda rispetto a quella presente.

## La ricerca in pillole

Numerosi sono i campi in cui una migliore comprensione delle caratteristiche di questi venti potrebbe essere determinante: innanzitutto, il verificarsi di gelate ed eventi di siccità improvvisi, estremamente dannosi per le coltivazioni, in secondo luogo l'ottimizzazione dei processi di spraying dei prodotti fitosanitari e infine il crearsi delle condizioni micrometeorologiche più adatte all'insorgere di particolari fitopatie.

Questi venti di pendio sono il focus principale del progetto di ricerca sostenuto da Co.Di.Pr.A. e dall'U-

**Figura 1** – Rappresentazione schematizzata dell'andamento diurno e notturno dei venti di valle e di pendio



- A sinistra si osserva la situazione notturna in cui i venti scendono dai pendii ed escono dalle valli, a destra
- invece quella diurna in cui i venti entrano nelle valli e salgono sui pendii.

**Figura 2** – Rappresentazione schematizzata dell’andamento diurno e notturno dei venti di valle e di pendio



Val di Cembra – Vigneti. Foto di Trentino Sviluppo S.p.A, autore Adam Barker

niversità di Trento che si pone i seguenti obiettivi per i prossimi tre anni:

- una migliore comprensione dei processi di scambio che controllano la dinamica suolo-vegetazione-atmosfera;
- il miglioramento delle parametrizzazioni attualmente utilizzate nei modelli numerici di previsione;
- creazione di un modello di dispersione per traccianti passivi lungo un pendio.

La metodologia con cui si intende agire è riassumibile in una combinazione di tre diversi approcci: uno analitico basato sulla soluzione analitica delle equazioni e sulla costruzione di modelli basati su di esse; uno numerico basato sulla risoluzione numerica delle equazioni delle principali variabili meteorologiche e, infine, uno sperimentale incentrato sulla raccolta dei dati, sulla loro analisi e sul loro utilizzo per la validazione dei modelli proposti.

**Ricadute pratiche**

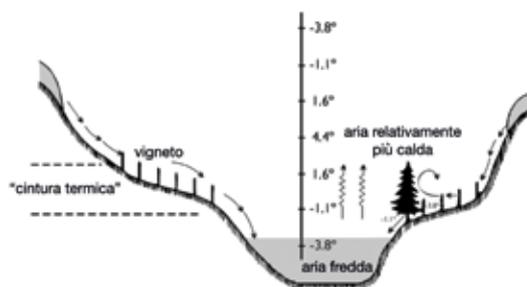
Seppur sembrano delle finzze scientifiche ben lontane dalla praticità della quotidianità, in realtà sono strettamente connesse alle problematiche sovra citate. Ad esempio, tramite il monitoraggio e la gestione degli scambi tra il terreno, la pianta e l’atmosfera si può ottenere un sistema di previsione del rischio di siccità e di gelata che permette di proteggere anticipatamente le piantagioni. Costruendo un modello sofisticato di dispersione per molecole passive sul pendio si riesce a simulare la dispersione dei prodotti fitosanitari nella zona interessata permettendo l’ottimizzazione del loro utilizzo e riducendone al massimo la percentuale che finisce trasportata in zone indesiderate. Inoltre, grazie al

miglioramento dei modelli di previsione in terreno montuoso è possibile prevedere con maggiore accuratezza il verificarsi delle condizioni meteorologiche che promuovono la proliferazione di determinate fitopatie.

Tramite una migliore comprensione dei moti di masse di aria più fredda rispetto a quella circostante, soprattutto a opera dei venti di pendio notturni, è possibile scegliere la localizzazione delle piante in zone con un rischio di eventi di gelata molto più basso. Un esempio dei vantaggi di questo tipo di pianificazione è rappresentato nella Figura 3.

I venti notturni tendono a spostare masse d’aria fredda verso la base del pendio secondo un processo noto scientificamente come avvezione. Questo fa sì che sul letto della valle e alla base del pendio si generi un accumulo di aria con temperatura molto minore rispetto a quote leggermente più elevate, che formano quindi una sorta di “cintura termica” caratterizzata da un minore rischio di eventi di gelata e in generale da condizioni migliori per le piante.

**Figura 3** – Rappresentazione schematizzata della formazione della cosiddetta “cintura termica” a opera dei venti di pendio notturni e applicazione per la scelta della migliore posizione per il vigneto

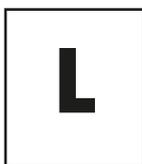




# I Fondi IST Mele e Latte: quando scattano

a cura della Redazione

**A due anni dall'attivazione è giunto il momento di fare il punto sui Fondi per la stabilizzazione del reddito IST Latte e IST Mele. Al via le relazioni tecniche per la verifica dei redditi delle aziende agricole per l'annata 2019.**



La stabilizzazione del reddito delle imprese agricole è uno dei principali assi sul quale la Politica Agricola Comunitaria (PAC) sta investendo nell'ambito delle Misure della Gestione del Rischio. La riforma della PAC offrirà, inoltre, l'occasione per promuovere iniziative finalizzate a migliorare

la capacità di intervento pubblico nella stabilizzazione dei redditi degli agricoltori. Per la Comunità Europea questo è un prerequisito per rafforzare la resilienza delle imprese, in piena aderenza agli obiettivi della strategia dell'Unione Europea per una crescita sostenibile, meglio nota come *Green Deal* europeo.

All'interno di questo panorama legislativo-normativo è stata attivata e definita una specifica misura che prevede la possibilità di costituire Fondi per la stabilizzazione del reddito (IST) per determinati settori, come quello melicolo e zootecnico da latte.

Settori nei quali Co.Di.Pr.A. ha attivato nel 2019 due specifiche soluzioni mutualistiche IST. Il Consorzio, supportato anche dagli altri attori del sistema agricolo, è convinto della bontà di questi innovativi strumenti e ora è tra i primi in Italia a verificare l'efficacia di tali strumenti nel dare protezione alle imprese agricole del territorio. Per questo ha attivato le procedure per la verifica del cosiddetto *trigger event* e per il calcolo del reddito aziendale.

Prima di passare all'illustrazione tecnica dei criteri e

delle logiche di funzionamento degli IST, ci sembra doveroso semplificare per il lettore con un concetto semplice e immediato per capire le potenzialità degli strumenti. Grazie alla contribuzione comunitaria pari al 70% la dotazione del fondo risulta impegnativa ma estremamente conveniente agli aderenti, tale dotazione non potrà per legge che essere destinata agli aderenti nel momento in cui si presentano le prime situazioni di calo del reddito. Rispetto alla percezione che gli agricoltori hanno delle regole, ossia che sono strumenti di difficile e improbabile attivazione, possiamo confermare che in realtà non è così: in Trentino sono stati attivati a partire dal 2019 e, dalle prime verifiche a chiusura dei bilanci delle imprese, possiamo confermare che già in questo biennio i fondi andranno a indennizzare alcuni ambiti territoriali/produttivi del settore lattiero/caseario meno fortunati.

## Come funziona il Fondi IST

Entrando più nel dettaglio i Fondi IST prevedono, per impianto normativo, una soglia di accesso al risarcimento pari a una riduzione del reddito dell'anno di oltre il 20% del reddito medio ordinario. Un calo di reddito a prima vista importante, ma che deve essere valutato tenendo conto che basta una lieve riduzione dei ricavi o un contenuto aumento dei costi per raggiungere questa significativa soglia di perdita di reddito, vedi infografica qui accanto.



Volendo provare a quantificare una soglia di accesso all'intervento del Fondo IST determinata sui ricavi aziendali, in un'ipotesi di redditività media pari al 40% (60 euro di costi ogni 100 euro di ricavi per un reddito netto di 40 euro), **basta una riduzione pari all'8% dei ricavi per avere una perdita di reddito del 20%**. Scatta quindi con una riduzione di prezzo a parità di costi e di quintali prodotti di circa l'8%.

### Il trigger event

Al fine di attivare la verifica della perdita di reddito a livello aziendale sul singolo aderente è necessario che si sia verificato un evento attivatore, che descrive una criticità di mercato generalizzata, di sistema, in gergo il *trigger event*. Per attivare la procedura e valutare le perdite di reddito aziendali vi sono due possibilità:

- il trigger nazionale: Ismea deve dichiarare un trigger event che determini almeno il 15% di perdita di reddito medio;
- Il trigger del Fondo: il Ministero, su proposta del Comitato di Gestione visto il Regolamento del Fondo, deve dichiarare un trigger locale per perdite di reddito medio almeno pari al 15%.

Importante sottolineare che la riduzione di reddito viene determinata sia per eventuali riduzioni nei ricavi ma anche per eventuali aumenti dei costi di produzione.

### Come si calcola l'indennizzo

In pratica, dopo la dichiarazione di trigger event si andrà a verificare l'effettiva riduzione di reddito aziendale per singola azienda agricola aderente e qualora superi il 20% rispetto alla media dei redditi dei tre anni precedenti o dei cinque anni precedenti escludendo il migliore e il peggiore (media olimpica). Le aziende che avranno puntualmente superato tale soglia avranno diritto all'indennizzo, sulla base della perdita di reddito subita e tenendo conto del regolamento del Fondo e di un limite massimo della compensazione pari al 70%.

### Il calcolo del reddito aziendale

I Fondi IST prevedono il calcolo del reddito aziendale attraverso la classica formula:

$$\text{REDDITO} = \text{RICAVI} - \text{COSTI}$$

Dove per **ricavi** si intendono i dati aziendali di fatturato della vendita del prodotto sommati a eventuali

premi/aiuti pubblici e agli indennizzi assicurativi, per costi si intendono tutti i costi diretti per la produzione del latte nel caso del Fondo IST Latte e i **costi** diretti per la produzione di mele per il Fondo IST Mele. Nei casi di aziende senza obbligo di bilancio, come nella generalità dei casi nel mondo agricolo, per i dati di costo sono assunti i **costi standard** anche chiamati **costi benchmark**. Per la raccolta e definizione dei costi benchmark, per ciascuna delle annualità interessate, è stato attivato già dal 2019 un percorso di ricerca che vede la Fondazione Edmund Mach impegnata nella loro definizione attraverso l'analisi di dati di aziende campione rappresentative delle realtà territoriali. Nel calcolo dei costi sono esclusi gli ammortamenti e i costi per il personale. Questa condizione favorisce un livello maggiore e più vantaggioso di protezione del reddito. Il reddito che viene stabilizzato è il risultato medio dell'ultimo triennio di ogni impresa, rispetto a quello dell'anno in corso. Il calcolo dei costi benchmark per il 2019 si è concluso per i due fondi, la Fondazione Edmund Mach ha predisposto una relazione tecnica che è stata inviata agli organi competenti del Ministero dell'Agricoltura per essere valutata e approvata. In particolare, la ricerca condotta dagli esperti della Fondazione si è articolata in due fasi di lavoro che hanno caratterizzato il calcolo dei costi standard, cioè:

- la raccolta e l'organizzazione dei dati di base;
- la successiva elaborazione per il calcolo di valori coerenti con le indicazioni del Regolamento del Fondo e della normativa.

In esito alla conclusione degli iter ministeriale sarà definito e i due Fondi interverranno con compensazioni in favore degli agricoltori aderenti già dal primo anno di attivazione. Dimostrazione questa che gli strumenti sono attivi nonostante siano stati una assoluta novità e abbiano rappresentato una grande sfida per il Consorzio e per i suoi associati nel momento della loro attivazione.

**La parola a** Tiziano Ioris e Andrea Berti,  
presidente e amministratore delegato di Agriduemila

# Agriduemila Srl: a disposizione del sistema agricolo trentino

di **Pietro Bertanza**, responsabile settore comunicazione Co.Di.Pr.A.



**La società Agriduemila, braccio operativo di Co.Di.Pr.A., da sempre è in prima linea per innovare e mettere a sistema le soluzioni sviluppate per il sistema agricolo trentino. Oggi continua il suo percorso ampliando obiettivi e partecipazioni. Per conoscere i progetti di sviluppo della società abbiamo intervistato Tiziano Ioris e Andrea Berti, rispettivamente presidente e amministratore delegato di Agriduemila.**

**P**

**residente Ioris, ci può spiegare brevemente chi è Agriduemila?**

Agriduemila è una società specializzata del settore agricolo che svolge attività di servizi e consulenza a favore di imprenditori agricoli singoli o associati, soggetti del mondo assicurativo e di ricerca, interamente partecipata da Co.Di.Pr.A., il braccio operativo del Consorzio. La Società si occupa di numerose attività e in particolare di analisi e ricerche di mercato, di progetti di ricerca nonché di studi, indagini conoscitive nel settore assicurativo; presta servizi per il controllo di gestione e per la certificazione del sistema di qualità e cura la redazione, l'edizione, la distribuzione e la stampa di pubblicazioni periodiche e di eventi. Inoltre, ci occupiamo di intermediazione e consulenza in ambito assicurativo. Presta, anche, servizi di assistenza e consulenza in campo informatico compresa l'ideazione, la realizzazione, l'implementazione e lo sviluppo di programmi e pacchetti applicativi. Dal punto di vista normativo la Società è regolamentata da uno statuto e gestita attraverso il consiglio di amministrazione.

Negli ultimi anni Agriduemila, grazie al rapporto diretto e al ruolo di primaria importanza rivestito da Co.Di.Pr.A., ha cercato di cogliere tutte le opportunità che il nostro mondo della Gestione del Rischio ha offerto e ha fortemente investito sull'innovazione.

**Presidente, cosa intende per innovazione?**

Agriduemila ha nel suo DNA l'innovazione, intesa a 360 gradi: tecnologica, di processo, di prodotto, ecc. Per portare due esempi la Società è partner di Progetti europei per l'innovazione (PEI) che puntano a efficientare diversi settori agricoli. Mi riferisco ai Partenariati Europei per l'Innovazione ITA 2.0 e TAF/17 (vedi pag. 12) che hanno permesso di sviluppare piattaforme informatiche al

completo servizio degli agricoltori che permettono di sfruttare le potenzialità della tecnologia (georeferenziazione, condivisione di banche dati, sviluppo di algoritmi intelligenti, ecc.) ed efficientare la risorsa forestale. I PEI, inoltre, hanno permesso ad Agriduemila di sviluppare un network tra diverse realtà, come il mondo della ricerca, le istituzioni, le organizzazioni professionali e comprenderne le necessità ed opportunità. Contestualmente Agriduemila ha supportato lo sviluppo di innovative soluzioni di Gestione del Rischio, a favore degli associati di Co.Di.Pr.A. come i Fondi per la stabilizzazione del reddito o il Fondo

fitopatite vegetali. La Società è anche attiva in un'importante azione di ricerca di start-up innovative in ambito agritech che possano creare valore aggiunto per il sistema agricolo provinciale. Agriduemila vive delle realtà che portano innovazione.

**Dottor Andrea Berti, quali sono gli obiettivi che persegue Agriduemila?**

Agriduemila, cercando di sfruttare al meglio le com-



• Tiziano Ioris,  
• presidente di Agriduemila



perfezioni acquisite negli anni e grazie alla capacità di costruire un ampio bagaglio di contatti, sta sviluppando idee innovative per supportare l'agricoltura provinciale nelle scelte che il contesto attuale impone, su tutte la necessità di attuare in tempi brevi una trasformazione digitale. Per questo Agriduemila ha cominciato da tempo ad allargare la propria visione completando il know how attraverso l'attivazione di partecipazioni con imprese, in particolare start-up, leader del settore e fortemente innovative.

### **Amministratore Berti ci può raccontare delle collaborazioni e partecipazioni?**

Le partecipazioni di Agriduemila vanno nell'ottica di valorizzare le potenzialità del distretto agricolo trentino, favorendo ricadute dirette sulle imprese e in senso lato sulla comunità trentina. Per questo nel 2018 Agriduemila ha colto l'opportunità proposta dalla Provincia di entrare nella compagine sociale di Trentino Invest condividendo gli obiettivi della società: favorire lo sviluppo sostenibile del Trentino, facilitando e supportando la crescita dell'imprenditorialità e la capacità di fare innovazione.

Agriduemila è stata scelta come espressione del mondo agricolo; Trentino Sviluppo ha ceduto parte della propria partecipazione ad Agriduemila che assieme a Fincoop, Isa, Finanziaria Trentina, Fondazione Caritro e la stessa Trentino Sviluppo sono gli attuali soci di Trentino Invest. Altra partecipazione che vede in prima linea

Agriduemila è quella con Enogis, start-up innovativa che sviluppa, produce e commercializza piattaforme software (webgis/app) e servizi innovativi per l'agricoltura (viticoltura, frutticoltura e pieno campo), fornendo strumenti ad alto valore tecnologico per favorire un cambiamento sostenibile del settore agricolo. Ulteriore partecipazione all'attivo, nata dall'emergenza Covid-19, riguarda Datafolio: società che fornisce soluzioni e servizi relativi alla raccolta e archiviazione di dati e strutturazione di database; di prodotti e applicazioni software ma anche di consulenza in servizi di strategia, gestione e organizzazione. Datafolio ha permesso l'attivazione della piattaforma A3P di Asnacodi per il Fondo AgrovsCovid-19 (vedi pag. 20).



••• Andrea Berti, amministratore  
••• delegato di Agriduemila

### **Berti, quali le prospettive per il futuro?**

Le prospettive per il futuro di Agriduemila sicuramente verteranno sulla necessità di mantenere la continuità operativa relativa all'intermediazione, la consulenza assicurativa e le attività connesse.

Inoltre, incrementerà l'attività di scouting di progetti e selezione di start-up che presentino sinergie e particolare interesse per il settore dell'agricoltura trentina, con lo scopo di valorizzare il territorio e le realtà agricole presenti, sempre in un'ottica di sistema.

Tutto sempre nell'ambito di una prudente e oculata gestione e nell'ottica di impiegare gli utili della società in progetti ad alto valore aggiunto con una nuova ricaduta economica e di sviluppo nei nostri territori.



## Valutazioni e suggerimenti dei Soci Co.Di.Pr.A.

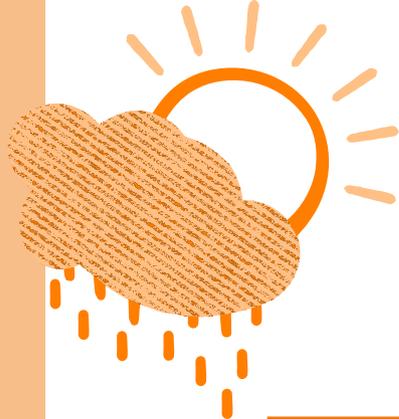
Raccolti dal questionario online durante la campagna 2020.

Difetti / reclami segnalati	Treatment applicato o da applicare ed eventuali considerazioni
Maggiore chiarezza e sintesi nelle comunicazioni ai soci in occasione delle richieste di pagamento e/o illustrazione quota contribuita.	Gli obiettivi perseguiti nella comunicazione verso gli associati sono proprio nel solco di semplificare al massimo tutte le informazioni da dare in maniera tale che possano essere recepite completamente. Purtroppo, la sintesi non è sempre facile da coniugare con la chiarezza.
Abbassare le franchigie e aumentare la soglia di danno massimo al 90%.	Il Consorzio e la governance comprende a pieno la necessità di migliorare le condizioni previste dalla polizza collettiva, già ampiamente positiva, e ogni anno si impegna per ottenere condizioni sempre migliorative. È necessario evidenziare, però, che per mantenere condizioni vantaggiose è stato seguito un percorso di equilibrio che ha permesso di dare vita a strumenti duraturi nel tempo.
Riuscire ad avere un'asta telematica in tempo per le culture precoci.	La partenza della campagna assicurativa è direttamente connessa con molteplici fattori, in primis le disposizioni legislative nazionali. Nonostante questi vincoli, dipendenti da fattori esterni alla volontà del Consorzio, stiamo lavorando per anticipare il più possibile l'apertura della campagna.
Si dovrebbe abbassare la soglia del 30%.	Teniamo a sottolineare che la soglia è già al 20% per disposizioni comunitarie.
Si richiede che la copertura assicurativa entri in vigore almeno a inizio marzo visto il mancato indennizzo di quest'anno per le gelate.	Annualmente il Consorzio si impegna ad anticipare l'apertura della campagna assicurativa. Per il 2021 stiamo lavorando per permettere di aprire la Campagna nei primi giorni di marzo.

Difetti / reclami segnalati	Trattamento applicato o da applicare ed eventuali considerazioni
<p>Non mi convince il fatto che possiate prelevare autonomamente i soldi precedentemente a noi accreditati e in misura maggiore.</p>	<p>Il Consorzio, nel caso di prelievo bancario in automatico, ha il mandato sottoscritto da ogni socio. Un servizio che il Consorzio offre ai propri associati al fine di evitare inutili adempimenti burocratici. Inoltre, il Consorzio preleva solo ed esclusivamente quanto già anticipato a favore dell'agricoltore nel momento in cui ha pagato il premio alla Compagnia di assicurazione. Eventuali perdite imputabili all'agricoltore di contributo pubblico non possono rimanere in capo al Consorzio.</p>
<p>Qualche osservazione negativa su l'assicurazione delle ciliegie in merito alla franchigia e al tempo che intercorre fra la firma del contratto e la sua effettiva applicazione.</p>	<p>Siamo costantemente al lavoro per trovare le migliori condizioni possibili per le diverse colture. Anche per quanto riguarda l'ambito delle ciliegie stiamo lavorando per riuscire a mantenere le coperture assicurative nonostante un prodotto particolarmente difficile da assicurare, questo per l'elevato rischio.</p>
<p>Il peggioramento delle condizioni assicurative degli ultimi anni, porta a pensare se è conveniente mantenere il consorzio Co.Di.Pr.A. o lasciare libertà ai frutticoltori di trattare direttamente con le varie assicurazioni. Un'altra perplessità che ho è sui vari Fondi mutualistici che per quanto so, vengono erogati su perizie fatte da parte di periti di assicurazioni e non professionisti che operano per conto del consorzio Co.Di.Pr.A.</p>	<p>Ogni agricoltore è libero di decidere se associarsi o meno, resta il fatto che grazie alla possibilità di creare massa critica il Consorzio riesce a raggiungere le migliori condizioni di mercato possibile. Senza contare la possibilità di anticipo del contributo pubblico da parte del Consorzio, che altrimenti sarebbe necessario versare integralmente al momento del pagamento del premio alla compagnia.</p>
<p>Bisognerebbe rivedere le rese a ettaro da assicurare, è sempre difficile calcolare la produzione annuale.</p>	<p>Proprio a partire da quest'anno il Piano di Gestione dei Rischi in Agricoltura porta un'importante novità, ovvero lo Standard Value, che agevolerà e semplificherà l'iter assicurativo anche in relazione alle rese.</p>
<p>Informazioni chiare anche via email.</p>	<p>Il Consorzio è da sempre attento alle comunicazioni verso i soci. Per agevolare le informazioni dal Consorzio agli associati abbiamo sviluppato il Portale del Socio dove ogni aderente riesce a trovare tutte le informazioni legate alla posizione assicurativa e mutualistica a partire dal 2015. Sul fronte delle comunicazioni via email, è attiva una newsletter dedicata ai soci e tutte le comunicazioni relative alla situazione contributiva vengono spedite via email PEC.</p>
<p>Costo delle polizze molto alto soprattutto sottorete.</p>	<p>La tariffa viene calcolata avendo a riferimento i premi incassati dalle compagnie e i sinistri pagati dalle stesse per un determinato Comune e Prodotto. È evidente che più sinistri si verificano e quindi liquidati dalla compagnie di assicurazione aumenta il tasso di rischio e conseguentemente il premio di polizza. Il tutto al fine di mantenere sostenibile l'assicurazione anche in areali particolarmente sinistrosi.</p>

Difetti / reclami segnalati	Trattamento applicato o da applicare ed eventuali considerazioni
Essere più chiari nella gestione del Consorzio.	La chiarezza nei confronti dei nostri associati è da sempre un obiettivo fortemente perseguito, ne è prova le numerose azioni messe in campo su tutte l'attivazione a partire dal 2019 del Portale del Socio dove è possibile conoscere tutte le informazioni relative alla propria posizione assicurativa e mutualistica.
Sarebbe utile un'applicazione per smartphone dove rendere più semplice la comunicazione e le informazioni aziendali.	La decisione del Consorzio è stata quella di attivare un sito internet sempre aggiornato e il Portale del Socio in modalità responsiva, ovvero rispondenti e fruibili attraverso tutti i device (pc, telefono, tablet). Inoltre, abbiamo anche attivato un canale Telegram (codipra_bot) per conoscere le ultime novità e attraverso il quale è possibile interagire con il Consorzio.
Spiegare meglio i pagamenti assicurazione.	Le azioni comunicative messe in campo dal Consorzio, vanno proprio nella direzione di migliorare la fruibilità delle informazioni veicolate, anche in termini di pagamenti e contributi. Sempre disponibili sul Portale del Socio.
Prendere in considerazione di fare un fondo per i vitigni, come è stato fatto per le mele.	Attualmente la normativa che regola i Fondi IST non permette l'attivazione di un Fondo dedicato alla viticoltura. Come Consorzio, però, abbiamo già sollevato agli organi competenti la necessità di poter attivare tali importanti strumenti anche per il comparto viticolo.
Velocizzare le contrattazioni con le compagnie assicurative in primavera, visto che quest'anno si è raggiunto un accordo troppo tardi e buona parte dei soci non ha avuto tempo per entrare in copertura. Abbassare i giorni per entrare in copertura dalla data in cui si stipula il contratto, 12 giorni sono troppi, bastano alcuni giorni per sbrigare le pratiche burocratiche.	Il periodo di carenza dalla sottoscrizione alla copertura è legato da motivazioni burocratiche e il Consorzio è proprio all'opera per permettere una riduzione di questo periodo.
Abbassare le franchigie/scoperto sulle polizze. Il Consorzio avrebbe più forza rispetto al socio per contrattare i prezzi/offerte con le compagnie di assicurazione.	Fortunatamente il Consorzio negli anni è riuscito a creare una polizza collettiva in grado di soddisfare numerose esigenze, questo anche grazie al potere contrattuale del Consorzio che permette di ottenere condizioni altrimenti impossibili da un unico agricoltore. Resta, però, importante tenere in considerazione che le soluzioni proposte devono trovare sostenibilità presso tutti gli utenti.
Per moltissimi soci è difficile capire tutte le coperture previste per Fondi IST, polizze multirischio e pluririschio.	Il Consorzio si rende disponibile da sempre, anche attraverso incontri sul territorio o nei nostri uffici. Fino al perdurare dell'emergenza da Covid 19 la disponibilità deve essere ricordata con la necessità di rispettare le disposizioni legislative previste per superare la pandemia; rimane la disponibilità ad approfondimenti su tutti gli strumenti di Gestione del Rischio attivi.

Difetti / reclami segnalati	Trattamento applicato o da applicare ed eventuali considerazioni
<p>Dare la possibilità di assicurare il sottorete solo per il gelo.</p>	<p>Secondo le logiche comunitarie e secondo il Piano di Gestione dei Rischi, il riferimento normativo per il nostro settore che delinea le linee guida per accedere alle polizze agevolate, quanto richiesto non è ammissibile. I danni registrati per questo prodotto sono quasi esclusivamente da gelo, quindi i costi rimarrebbero i medesimi.</p>
<p>Il pagamento dell'assicurazione, relativo a un ettaro di campagna, dovrebbe essere uguale per tutti i Comuni nella stessa zona. Troppa differenza.</p>	<p>Il costo di assicurazione è direttamente correlato all'indice di rischio calcolato tenendo conto dei sinistri avvenuti in un determinato Comune su un certo orizzonte temporale e per un determinato prodotto, evidentemente i suoi colleghi che hanno subito meno perdite avrebbero una disaffezione con conseguente antiselezione.</p>
<p>Avere i pagamenti del premio assicurativo non troppo indietro con gli anni.</p>	<p>I pagamenti della parte agevolata delle soluzioni di Gestione del Rischio, in questo caso delle polizze, è direttamente gestita a livello centrale. Ultimamente, grazie anche all'opera di Asnacodi, la nostra Associazione Nazionale, la questione pagamenti si è sbloccata. Basti pensare che a livello nazionale quasi il 90% dei contributi del 2019 e il 20% del 2020 sono già stati liquidati da Agea.</p>
<p>Absolutamente da rivedere le tempistiche di liquidazione sulle problematiche esempio fitopatie.</p>	<p>Le tempistiche necessarie per le liquidazioni dei fondi, come il Fondo fitopatie, devono seguire passaggi obbligati a cui sono legate precise tempistiche. Ad esempio, per conoscere il reddito del 2020 sarà necessario attendere tutto il 2021 e solo a seguire sarà possibile procedere con l'iter per gli indennizzi.</p>
<p>L'assicurazione si porta via circa il 12% dei miei introiti lordi. In 5 anni, considerando quanto pagato direttamente e contributi pubblici, le assicurazioni hanno liquidato circa la metà di quanto incassato, tenuto conto dell'anno eccezionale del gelo. Bisogna fare un ragionamento più attento sulla convenienza dell'assicurazione e pensare altre forme di difesa passiva del rischio e di gestione dei contributi pubblici. Se questi venissero distribuiti alle aziende a copertura del rischio non farei più l'assicurazione e mi gestirei il rischio da solo o mutualisticamente a livello locale.</p>	<p>Rimaniamo disponibili a illustrare i risultati economici reali, che sono ben diversi da quelli descritti.</p>
<p>Ci vuole più trasparenza per quanto riguarda i Fondi mutualistici. E spiegarli maggiormente ai soci.</p>	<p>Il Consorzio è da sempre disponibile a spiegare in maniera dettagliata il funzionamento dei Fondi mutualistici e, più in generale, degli strumenti di Gestione del Rischio a disposizione dell'associato. Inoltre, abbiamo attivato il Portale del Socio dove sono presenti tutti i dettagli relativi ai costi.</p>



# Il 2020: annata calda e piovosa

di **Elvio Panettieri**, *Meteotrentino*  
di **Andrea Piazza**, *meteorologo di Meteotrentino*



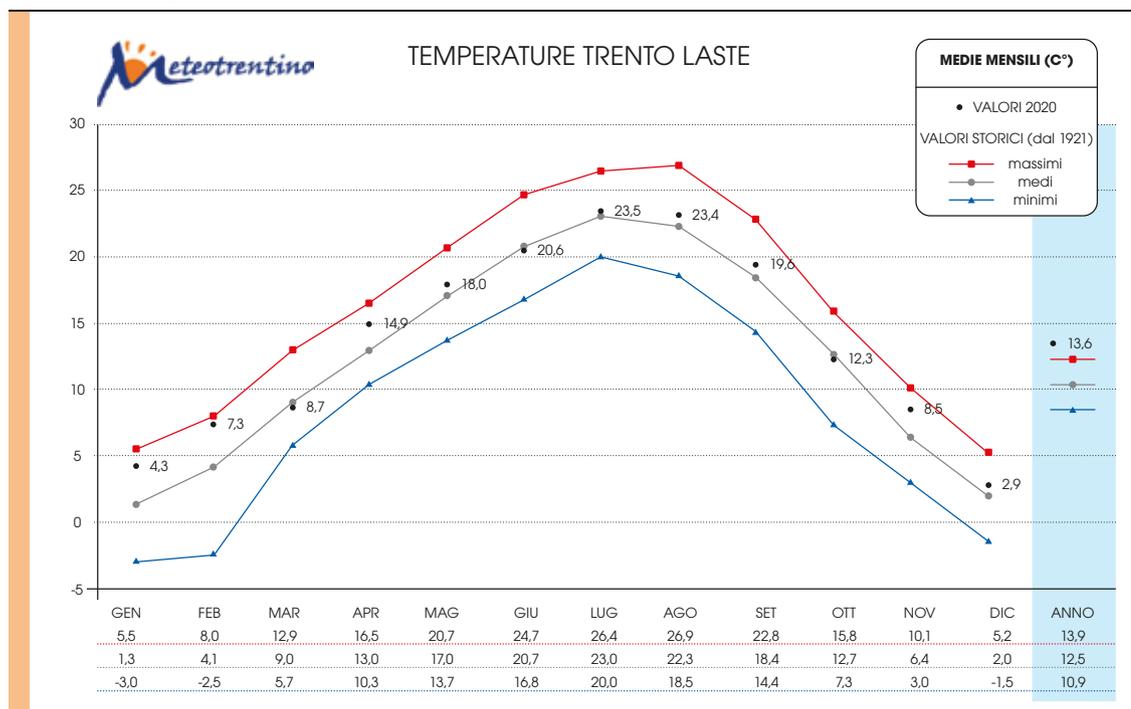
**I**l 2020 è stato più caldo della media ma senza particolari eccessi e con precipitazioni superiori alla media. Relativamente alle temperature, anche il 2020, come la quasi totalità degli ultimi vent'anni, è risultato più caldo della media ma con temperature inferiori almeno al 2018 (anno più caldo) in tutte le stazioni analizzate.

Per quanto riguarda le precipitazioni va evidenziato come i primi mesi dell'anno, e in particolare gennaio e febbraio, siano risultati particolarmente asciutti. Fino alla fine di novembre le precipitazioni sono risultate vicine o poco superiori ai valori medi ma non in grado di compensare il deficit pluviometrico di inizio anno, anche a causa di un novembre

particolarmente asciutto. Dicembre è stato, invece, eccezionalmente piovoso e in alcune stazioni è risultato il più piovoso in assoluto dell'intera serie storica. La pioggia annuale, prevalentemente grazie alle eccezionali precipitazioni di dicembre, è risultata superiore alla media.

Anche se i valori medi di temperatura e precipitazione - fatta eccezione per la precipitazione di dicembre, non sono risultati eccezionali - va tuttavia evidenziato come nel 2020 si siano registrate alcune anomalie. Infatti, oltre alle già citate precipitazioni di dicembre vale la pena ricordare il novembre particolarmente asciutto e le intense perturbazioni di fine agosto e inizio ottobre, che hanno determinato ingenti danni all'agricoltura e le piene del fiume Sarca.

**Grafico 1** - Temperature medie mensili e annuale 2020





### L'analisi delle temperature

La temperatura media annuale è stata di 13,6 °C e di 1,1 °C superiore alla media che è pari a 12,5 °C.

Nella serie storica, che parte dal 1921, si è registrato un valore più alto solo sei volte: il valore massimo pari a 13,9 °C è stato toccato nel 2018.

Nei grafici 1 e 2 sono riportati i valori di temperatura media mensile e annuale confrontati con i valori minime, medi e massimi storici relativi alla stazione meteo di Trento Laste. Per quanto riguarda i valori mensili sono da evidenziare i mesi di gennaio, dove la temperatura media è stata superata solo nel 1974 e nel 2007, e il mese di febbraio risultato inferiore solo al 1998.

### Andamento delle precipitazioni

La precipitazione cumulata annuale 2020

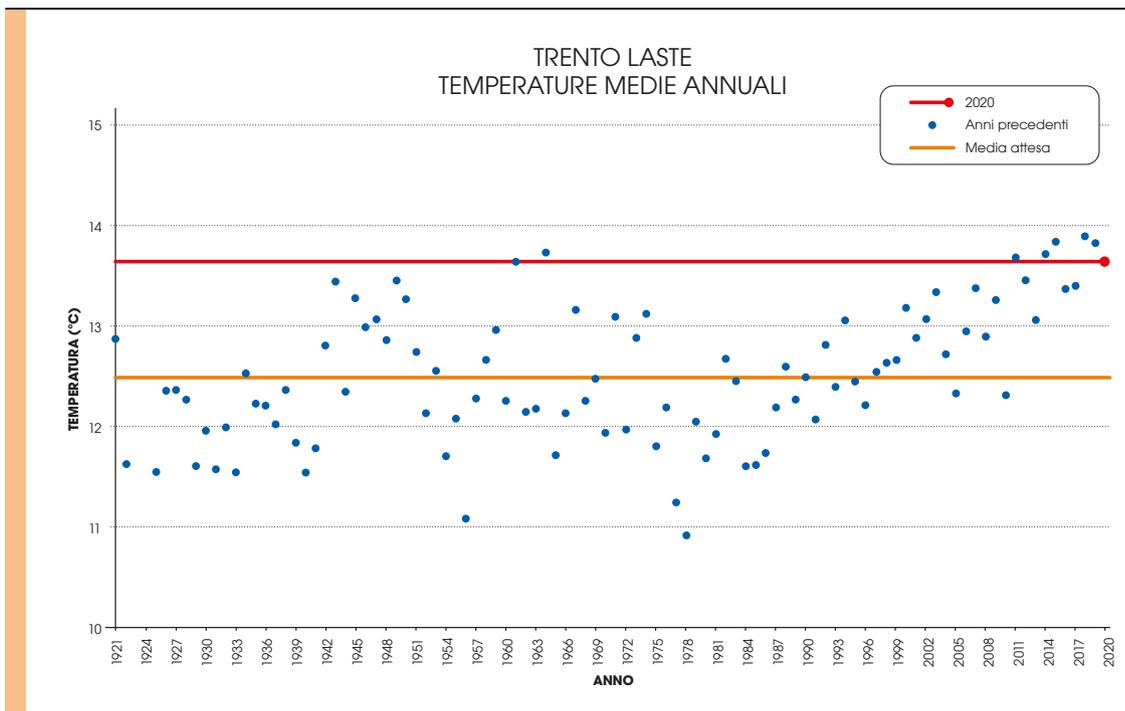
(995,8 mm) è risultata di poco superiore alla media (955,3 mm) e comunque ben distante dal valore massimo della serie storica pari a 1627,6 mm del 2014.

L'andamento delle precipitazioni del 2020 si è caratterizzato per 7 mesi con valori inferiori alla media (gennaio, febbraio, aprile, maggio, luglio, settembre e novembre) e 5 con valori superiori (marzo, giugno, agosto, ottobre e dicembre).

Per quanto riguarda i valori mensili sono da evidenziare il mese di gennaio con scarsa precipitazione (solo nel 1989 e nel 1993 è risultata minore) e il mese di dicembre in cui si è registrata una precipitazione eccezionale superata solo nel 1958.

Inoltre, a dicembre si è misurata la massima precipitazione giornaliera dell'intera serie storica.

**Grafico 2** – Temperature medie annuali





# La vendita diretta dei prodotti agricoli

a cura di **SLM – Studio Legale Marchionni & Associati**



**La vendita diretta dei prodotti agricoli, regolata dall'art. 4 del D.Lgs. 228/2001, come modificato dalla legge di bilancio 2019, rappresenta un'importante opportunità per gli agricoltori.**



**I**l D.Lgs. 228/2001 ha delineato una nuova figura di imprenditore agricolo. L'art. 1 consente all'imprenditore agricolo di esercitare oltre alle attività di coltivazione del fondo o allevamento di animali o selvicoltura, anche attività complementari e accessorie alla produzione agricola principale, quali la manipolazione, la conservazione, la trasformazione, la commercializzazione e la valorizzazione dei prodotti agricoli a condizione che dette attività riguardino prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali.

Tra le attività sopra elencate la commercializzazione riveste fondamentale importanza nell'ambito dei

nuovi rapporti dell'imprenditore agricolo con il mercato.

La commercializzazione dei prodotti agricoli può essere svolta all'interno dell'azienda agricola, su aree private, su aree aperte al pubblico, nei mercati contadini, in forma itinerante o tramite e-commerce.

Ai fini della qualificazione dell'attività di commercializzazione come "agricola" (e beneficiare delle semplificazioni di cui al D.Lgs. 228/2001 in tema di vendita diretta) l'attività di vendita deve essere svolta dallo stesso soggetto qualificabile come imprenditore agricolo che svolge l'attività principale di coltivazione del fondo, di allevamento di animali o di selvicoltura (**requisito soggettivo**).

La vendita può avere ad oggetto anche prodotti

derivati, ottenuti a seguito di attività di manipolazione o trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici, finalizzate al completo sfruttamento del ciclo produttivo dell'impresa.

Inoltre, la vendita non è limitata ai propri prodotti ma può riguardare anche prodotti non propri acquistati da terzi purché questi ultimi siano secondari rispetto ai propri, nonché prodotti agricoli e alimentari, appartenenti a uno o più comparti agronomici diversi da quelli dei prodotti della propria azienda, purché direttamente acquistati da altri imprenditori agricoli e a condizione che il fatturato derivante dalla vendita



dei prodotti delle rispettive aziende sia prevalente rispetto al fatturato proveniente dal totale dei prodotti acquistati da altri imprenditori agricoli.

L'attività di vendita diretta può essere cioè qualificata come "agricola" solo se sussiste la prevalenza dei prodotti agricoli provenienti dalla propria azienda agricola rispetto a quelli acquistati da terzi (**requisito oggettivo**).

#### **Come si determina la prevalenza?**

Occorre distinguere a seconda che i prodotti agricoli acquistati da altri imprenditori agricoli appartengano o meno allo stesso comparto agronomico di quelli della propria azienda agricola.

Nel primo caso, vi è prevalenza sulla base di un

confronto in termini quantitativi tra i prodotti ottenuti dall'attività agricola principale e i prodotti acquistati da terzi.

Nel secondo caso, e cioè nel caso in cui la vendita riguarda prodotti merceologicamente differenti appartenenti a diversi comparti agronomici, la prevalenza va verificata in termini economici confrontando il valore normale dei prodotti agricoli ottenuti dalla propria attività agricola principale con quello dei prodotti acquistati da terzi.

Fermo il requisito della prevalenza, al fine di beneficiare della disciplina semplificata prevista a favore dei produttori agricoli, i ricavi relativi alla vendita dei prodotti provenienti da altri imprenditori agricoli non devono aver superato, nell'anno solare precedente, l'importo di 160.000 euro per le imprese individuali e di 4.000.000 di euro per le società.

Nell'ipotesi in cui non siano rispettati i requisiti sopra descritti, l'attività sarà qualificata come attività commerciale. In tal caso, sarà disposta la chiusura dell'esercizio di vendita per mancata autorizzazione o denuncia di inizio attività e irrogate le sanzioni per esercizio abusivo dell'attività commerciale.

Da un punto di vista fiscale, le attività agricole connesse sono attività oggettivamente commerciali che assumono la qualifica di attività agricole quando sono svolte dallo stesso soggetto che svolge l'attività agricola a titolo principale (connessione soggettiva) e hanno una complementarietà o accessorietà rispetto all'attività agricola principale (connessione oggettiva). Le attività agricole connesse possono essere considerate produttive di reddito agrario, a condizione che siano contenute nell'elenco di cui al D.M. 13.2.2015. Peraltro, mentre la disciplina amministrativa della vendita diretta consente al produttore agricolo di vendere anche prodotti agricoli acquistati da terzi e semplicemente commercializzati (nei limiti sopra indicati), la disciplina fiscale prevede che nel caso di acquisto di prodotti agricoli da terzi, perché il reddito possa assumere natura di reddito da attività agricola essi devono essere oggetto di successiva manipolazione (confezionamento, selezione, ecc.). In caso di commercio di prodotti di terzi non trasformati, l'attività di vendita è considerata da un punto di vista fiscale attività commerciale produttiva di reddito d'impresa.

Da ultimo, si segnala che è a tutt'oggi all'esame della Provincia di Trento un disegno di legge in materia di vendita diretta di prodotti agricoli diretto a valorizzare la vendita diretta e connettere la vendita dei prodotti agricoli al sistema della promozione turistica.

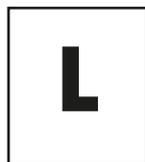
**ULTERIORI INFORMAZIONI POSSONO  
ESSERE RICHIESTE A:**

av. Giorgia Martinelli gm@slm.tn.it

# Al servizio dell'agricoltura 4.0

a cura della Redazione

## Intervista a Pietro Pagliuca, agribusiness director di ABACO.



**La** **Politica Agricola Comune, il legislatore italiano e in generale il contesto produttivo e i suoi attori spingono per una digitalizzazione profonda e radicale che porti a una semplificazione e innovazione**

**dei processi, una vera sburocratizzazione. Come si pone ABACO rispetto a questi obiettivi che sono perseguiti dal mondo dell'agricoltura?**

La PAC si adegua e adatta continuamente. I cambiamenti avvenuti negli scambi economici interni ed esterni, le capacità produttive del comparto, la maggiore sensibilità dei cittadini e consumatori verso l'uso delle risorse finanziarie europee a favore degli agricoltori, dei territori, dell'ambiente e della sicurezza alimentare, ultimamente anche le conseguenze della pandemia, influiscono sulle scelte della Commissione sul sostegno all'agricoltura. Ma anche l'evoluzione tecnologica in agricoltura con macchine e attrezzature sempre più digitali e connesse, i big data, le osservazioni satellitari e i sensori in campo connessi contribuiscono a leggere e gestire le informazioni e migliorare le performance produttive consentendo modelli di monitoraggio e controllo più approfonditi e sostenibili.

Il punto di osservazione di ABACO su queste tematiche è sicuramente privilegiato. Da oltre 30 anni ci occupiamo di sviluppare soluzioni innovative per la gestione e il controllo delle risorse territoriali. Siamo a fianco delle Pubbliche Amministrazioni nazionali (AIMA prima e AGEA poi) e regionali (Veneto, Emilia-Romagna, Lombardia, e oggi Sardegna e Toscana, ecc.) con uno sguardo internazionale (lavoriamo da anni con il Governo inglese per la progettazione e l'implementazione della piattaforma che gestisce ed eroga i fondi PAC e continuiamo a lavorarci dopo la Brexit per la transizione a una nuova piattaforma della Politica Agricola nazionale).

Anche l'attuale emergenza sanitaria sta contribuendo sensibilmente all'adozione di tecnologie di

supporto in rete, al monitoraggio a distanza, alla diffusione di sensoristica connessa.

E anche le Amministrazioni Pubbliche e gli Organismi pagatori adottano sempre più strumenti che permettono di interagire con i soggetti distribuiti sul territorio, raccogliere informazioni, monitorare dati ambientali e produttivi. In questo contesto ABACO, assieme al Centro per lo Sviluppo Agricolo e Rurale dell'Università di Perugia (CESAR), alla guida del Professor Angelo Frascarelli, ha dato vita al centro di ricerca "Agritech innovation", il Think Tank per un'agricoltura sostenibile e digitale. Questa partnership si pone l'obiettivo di analizzare la trasformazione sostenibile e digitale del settore agroalimentare e tracciare le linee guida per l'agricoltura del futuro.



**Quali sono le soluzioni che ABACO mette a disposizione degli agricoltori e degli attori della filiera agricola italiana per cogliere la sfida della trasformazione digitale anche per rendere l'agricoltura più sostenibile?**

Sviluppiamo soluzioni digitali di precisione fornendo a imprenditori agricoli e all'industria di trasformazione alimentare la possibilità di seguire, tracciare e monitorare l'intera filiera secondo quanto definito dalla strategia *Farm to Fork*.

I progetti ai quali lavoriamo si fondano su gestione e raccolta dei dati satellitari, pedologici, climatici e meteorologici, per mappare i territori e le coltivazioni; gestione di processi complessi di controllo della supply chain e delle filiere di tutte le fasi svolte dai soggetti coinvolti; tracciabilità del percorso di un prodotto della filiera agroalimentare dalla semina alla trasformazione.

Abbiamo una visione integrata del sistema produttivo e di relazioni del sistema agroalimentare ma al centro della nostra visione c'è sempre l'imprenditore agricolo. Oggi l'agricoltore svolge un ruolo fondamentale per la nostra società: produttore di cibo sicuro, ma anche generatore di dati che rappresentano



un valore strategico per l'ecosistema ambientale ed economico e per le eccellenze made in Italy. Questa consapevolezza si sta diffondendo tra gli imprenditori agricoli e ABACO vuole essere per loro un punto di riferimento.

**Qual è lo stato di attuazione del progetto nazionale che vi vede partner della nostra Associazione Nazionale Asnacodi e di altri importanti player del settore agricolo?**

Nel panorama nazionale particolare rilievo riveste il progetto Asnacodi. L'esigenza di realizzare un sistema unico per tutti i dati e le funzionalità gestite dai Consorzi di Difesa e dalla loro associazione nazionale ci ha trovati pronti a supportare questa spinta strategica avviata dai vertici di Asnacodi e condivisa da tutti i Consorzi di Difesa territoriali.

Credo che mettere insieme le consolidate competenze, le esperienze e le risorse di tutti gli associati in una logica di rete possa rendere più efficiente, efficace e veloce l'impegno a svolgere servizi ad alto valore aggiunto a vantaggio delle imprese agricole che si affidano ai Condifesa per i sempre più complessi e immanenti rischi in agricoltura (non solo climatici).

Credo che la volontà di poter disporre di un database territoriale unico per le realtà associative rappresenti una scelta lungimirante per gestire in maniera innovativa i servizi Asnacodi e anche un'opportunità per valorizzare i dati ed elaborare strategie, progetti e

servizi che possano essere condivisi con le istituzioni, il mondo finanziario e assicurativo.

Possiamo contare sull'integrazione di servizi avanzati per dati meteorologici in tempo reale, storici e previsionali. Indici, dati e immagini satellitari ad alta definizione grazie alle partnership con i più importanti player internazionali del mercato che operano in questo settore. Oltre naturalmente a massimizzare il potenziale delle capacità di calcolo per elaborare modelli avanzati che sfruttino il potenziale delle nuove tecnologie che si basano sull'intelligenza artificiale.

La Gestione del Rischio in agricoltura, oggi così complessa, non può fare a meno di strumenti analitici aggregati per poter progettare interventi e soluzioni diversificati per territori e settori limitando le minacce e sfruttando al meglio le opportunità delle nuove Politiche Agricole europee e nazionali.

Siamo orgogliosi di poter contribuire, nel nostro ambito, allo sviluppo di questo progetto che si inserisce nel contesto del più ampio disegno di innovazione lanciato da Coldiretti.

Il progetto Asnacodi si avvale dell'infrastruttura tecnologica che Bluarancio, assieme ad ABACO, ha realizzato per l'ecosistema Coldiretti a favore degli associati, mettere in relazione dati amministrativi e anagrafici delle aziende agricole con le informazioni inviate e ricevute dalle Pubbliche Amministrazioni, con i dati territoriali e gestionali, consente di realizzare una banca dati dinamica, storicizzata e partecipata.

# TEDxTrento 2020 "HOME EDITION"

di **Mirta Alberti**, ideatrice di TEDxTrento



EDxTrento è l'annuale kermesse di novembre che porta a Trento idee uniche e diverse, menti brillanti, progetti innovativi e spettacolo. Solitamente la magia avviene all'interno del bellissimo Teatro Sociale che ospita, oltre all'evento, anche i momenti di networking tra il pubblico e i Partner che, passeggiando nelle sale di Palazzo Festi, possono approfondire i talk con gli speaker. Quest'anno la crisi sanitaria ci ha costretto a ripensare TEDxTrento. Così, dopo aver ipotizzato varie soluzioni e aver sperato che l'autunno portasse un miglioramento della situazione generale, è arrivato il momento di decidere e abbiamo optato per la realizzazione dell'evento in piena sicurezza: online e accessibile a tutti. Da quel momento ci siamo dedicati con passione per rendere l'evento del 14 novembre attrattivo, capace di trasmettere emozioni anche da remoto e da qui il titolo dell'ottava edizione "Home Edition", perché le idee che meritano di essere condivise possano arrivare anche all'interno delle mura domestiche e riempire il cuore e la mente di emozioni e di stimoli. TEDx è un evento di idee e dietro le idee ci sono le persone, le relazioni, il desiderio di restare uniti per resistere e, una volta che questa pandemia sarà passata, crescere di nuovo, adattare i progetti al cambiamento, condividere idee innovative e stimolare il potenziale umano del nostro territorio.

In quest'ottica abbiamo selezionato sei speaker molto eterogenei che si sono alternati durante il live streaming: l'esperta in comunicazione e mediazione

culturale Francesca Gino, lo scienziato Libertario Demi, la neuro scienziata Cristina Mainero, il giovane imprenditore Simone Pedretti, la docente ed esperta di fake news Cristina Rigutto e il formatore Massimo De Donno.

Il palcoscenico che ha virtualmente ospitato i relatori è stato il Museo delle Scienze - MUSE, cuore moderno di Trento disegnato da Renzo Piano, che ha aperto le sue porte virtuali alla nostra comunità e le ha permesso di scoprire alcuni degli angoli più suggestivi del museo stando comodamente sul divano.

Un ruolo fondamentale per la buona riuscita dell'evento è stato quello dei Partner come Co.Di.Pr.A. che, fin dalla prima edizione, sono stati la colonna vertebrale del nostro evento: hanno creduto nella potenza delle idee e ci hanno sostenuti concretamente permettendoci di arrivare fino all'ottava edizione con grandi risultati in termini di visibilità, di riconoscibilità e di professionalità. Essere partner di TEDxTrento non significa essere un semplice "sponsor" ma piuttosto costruire un rapporto reciprocamente vantaggioso e arricchente, sia dal punto di vista dei contatti e del network che si crea con speaker e pubblico, ma anche per la riconoscibilità che deriva dalla partnership con TEDx.

**Lungimiranti, innovatori, socialmente responsabili e punti di riferimento per la società, questi sono i partner di TEDx e così è anche Co.Di.Pr.A che anche nel 2020 è stato un nostro prezioso e orgoglioso partner.** Il Consorzio, infatti, condivide ed è promotore di una realtà aperta al futuro, all'innovazione e in cui il potere delle idee positive e condivise può fare la differenza.

**TEDxTrento**  
x = independently organized TED event

tedx  
trento  
.com

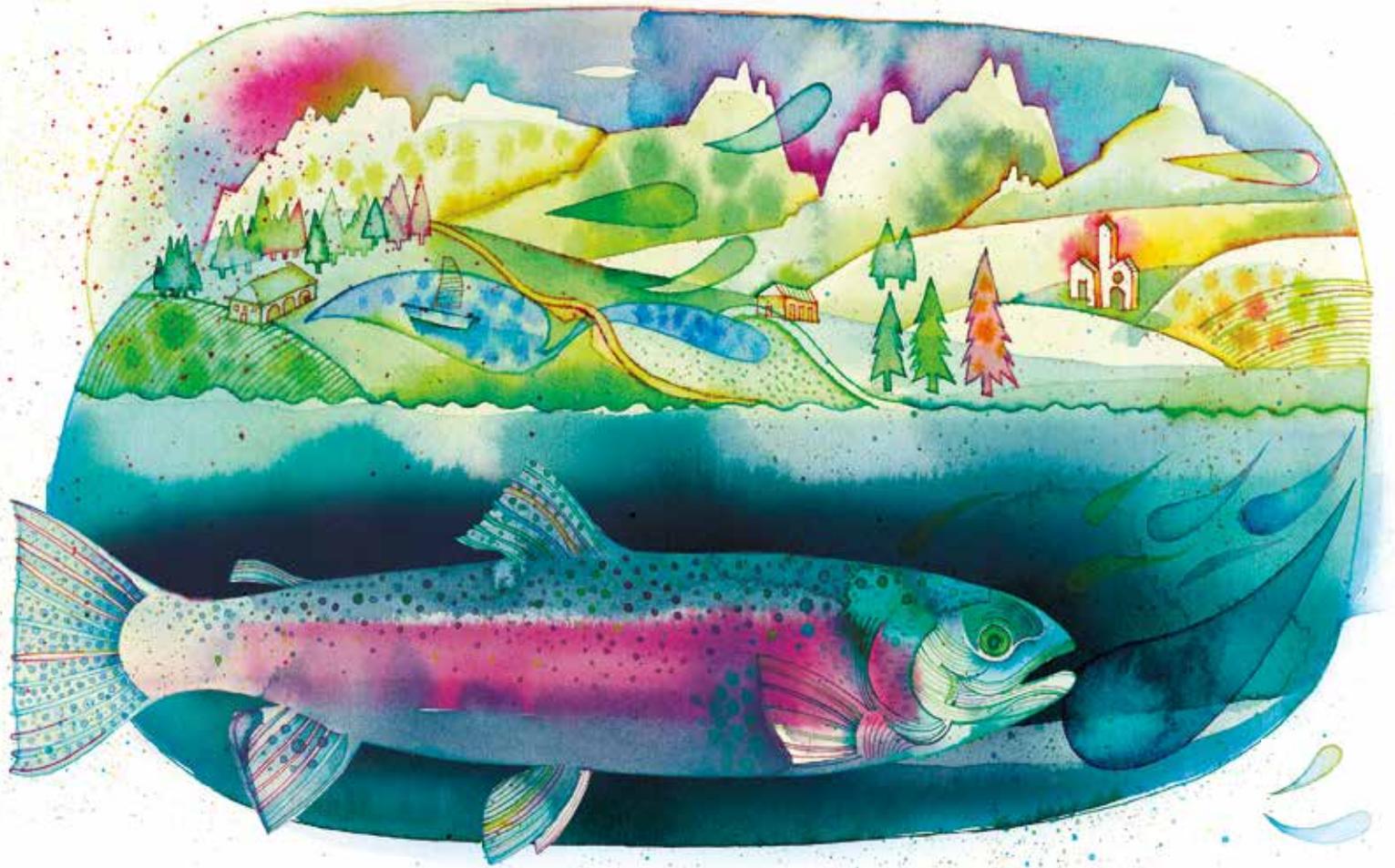
HOME  
EDITION

14 novembre 2020 in streaming



supported by





# ASTRO. UNA STORIA VERA.



La trota Astro cresce nelle acque sempre fresche e pulite dei ghiacciai del Trentino, in allevamenti tradizionali e con i migliori mangimi, privi di OGM.



Buona e nutriente, è magra, tenera e ricca di Omega 3, perché cresce lentamente secondo i ritmi del clima montano.



La purezza e la salute delle acque alpine in cui vive sono monitorate con continue e severe analisi chimiche e biologiche incrociate.



Unica trota I.G.P. d'Italia, ha anche ottenuto il marchio Qualità Trentino per la sua qualità superiore e l'origine 100% locale.



Astro è Friend of the Sea: tutela il benessere animale e lavora senza impattare sulla salute dell'ambiente.



TROTE E SALMERINI ALPINI  
BUONI, SANI E TARENTINI.

[www.troteastro.it](http://www.troteastro.it)



Stelle d'acqua dolce.

# La carne che acquisti ha la carta d'identità? **La nostra sì**

È importante conoscere la provenienza della carne che acquisti.  
Ma è ancora più importante sapere dove l'animale **è nato** e dove **è cresciuto**.  
Acquistare carne proveniente da **animali nati ed allevati in Trentino**,  
oltre a darti sicurezza di qualità e salubrità dei prodotti,  
(un forte protocollo di filiera definisce e verifica costantemente alimentazione,  
salute e benessere dell'animale),  
aiuta i **piccoli allevatori trentini**  
a poter continuare in questa attività  
di tradizione, cultura  
e rispetto per l'ambiente.

La carne della Federazione Provinciale  
Allevatori la trovi solo nel nostro  
**punto vendita di via delle Bettine a Trento.**



Se vieni a trovarci in una di queste  
giornate, per te il **10% di sconto**

Mercoledì 05 maggio

Mercoledì 09 giugno



**Federazione Provinciale Allevatori**

Trento - via delle Bettine, 40 - tel. 0461 432100 - [www.fpatrento.it](http://www.fpatrento.it)  
Orari: Lun, Mar, Gio e Ven: 8.30-12.30 e 15.30-19.00 - Mer e Sab 8.30-12.30

seguici su 